

il **T**

Anno XXXI n.3/2018

il **Tributarista**

Periodico dell'Associazione Nazionale Tributaristi Lapet

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1, comma 2, DCB Taranto Transiti • ISSN: 2239-7965



Approvati bilanci Lapet

L'aggiornamento:
un successo per
i primi convegni nazionali 2018

Convegni e incontri:
fitta l'agenda
degli appuntamenti



**IL NOSTRO
OBIETTIVO:
FACILITARE I TUOI
IMPEGNI.**

Pensiamo noi
alla compilazione
dei tuoi modelli.



È sempre ATTIVO IL SERVIZIO
DI APPOSIZIONE DEL VISTO DI
CONFORMITÀ PER CREDITI IVA E
MODELLI TR, IRPEF, IRES, IRAP E
IMPOSTE SOSTITUTIVE SUPERIORI
A EURO 5.000,00 DA RICHIEDERE
AL CAF NAZIONALE TRIBUTARISTI.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI,
SCRIVERE A:
SEGRETERIA@CAFTRIBUTARISTI.IT
OPPURE VISITA IL SITO
WWW.CAFTRIBUTARISTI.IT

Servizio paghe on-line

Al fine poi di ampliare la gamma dei servizi che i nostri iscritti possono offrire ai propri clienti di studio, grazie ad apposita convenzione, è possibile accedere al nuovo servizio di paghe on-line che consente al Tributarista l'espletamento di tutti gli adempimenti in materia di lavoro dipendente ed assimilato direttamente dal proprio studio mediante l'utilizzo di apposita piattaforma informatica ma soprattutto nel pieno rispetto delle attuali disposizioni di legge in materia di abilitazione professionale.

è a disposizione dei LAVORATORI e PENSIONATI
per svolgere servizio di Assistenza e Compilazione dei Modelli:

ISE - ISEE - ISEU - RED - IMU - TASI - DETRAZIONI - BONUS GAS BONUS ENERGIA - ICRIC - ICLAV - ACC - AS/PS

e Assistenza Fiscale relativa al **Modello 730**



Editoriale	02
Primo Piano:	
Assemblea nazionale degli associati: approvati i bilanci	03
Tanti gli obiettivi che il Consiglio direttivo nazionale ha conseguito nell'arco dell'ultimo anno di attività associativa	04
Cna Professioni:	
Osservatorio nazionale delle professioni: pronta la raccolta dati 2018	06
L'aggiornamento:	
Un successo per i primi convegni nazionali a Genova e Venezia	07
La Tutela del Tributarista:	
Nuovi albi telematici CTU	09
Istituzioni ed enti (Dall'Italia):	
La Lapet al tavolo sulla fatturazione elettronica	10
Istituzioni ed enti (Dall'Europa):	
Un "new deal" per i consumatori: la Commissione rafforza i diritti dei consumatori e il loro rispetto	11
La Professione	
Dopo la delibera della Giunta regionale Toscana, i tributaristi riaccendono i riflettori sull'equo compenso	13
Mediazione civile	
L'avvocato e la mediazione	14
Il "Caso" fiscale	
Imposta di registro e irretroattività	15
Convegni ed incontri:	
Fitta l'agenda degli appuntamenti: Novara, Trento, Enna, Foggia	16
L'approfondimento del mese	
I nuovi Voucher Inps 2018	18
L'associazione:	
Lapet-Agenzia Entrate Riscossione presentano Equipro	19
Visti dagli altri:	
rassegna stampa	20
Filo diretto:	
Ovoquadro, rinnovata la collaborazione Lapet-Telefono Azzurro	29
Fondazione W Ale: i tributaristi per il sociale	30
Nuovi iscritti	32
Bacheca	33
Aforisma del mese	33
Convenzioni:	
Con Fiscal Focus crescono i servizi	33
La novità del mese:	
Cresce la raccolta dei quaderni Lapet 2018	34

sommario



*Periodico dell'Associazione
Nazionale Tributaristi Lapet*
*Legalmente riconosciuta, iscritta al Reg. delle
Persone Giuridiche di Roma n. 63/2001*
**REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI
ROMA N. 157/95**

ANNO XXXI - n.3/2018

Pubblicazione bimestrale

Direttore responsabile:
Roberto Falcone
Direzione, Redazione,
Amministrazione:
Via Sergio I°, 32 00165 Roma
Tel. 06 6371274 - Fax 06 39638983
Web: www.iltributarista.it

In redazione:
Roberto Falcone, Antonio
Amendola, Marco Del Giudice,
Giovanna Restucci, Elisa Artosi,
Maurizio Barravecchia, Elisabetta
Tinelli, Giuseppe Tricoli, Carlo
Vannini

Hanno collaborato:
Luigi Covelli, Michele Del Sordo,
Laura Lecchi, Patrizia Lupo, Patrizia
Montermini, Massimo Paccagnini,
Alessandra Rizzelli, Maurizio Villani



QUESTO PERIODICO
È ASSOCIATO ALL' USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA



di Lucia Basile

Editoriale

Acampeggiare sulle prime pagine dei principali mezzi di comunicazione è ancora il quadro politico nazionale. Non è difficile immaginare quali possano essere le inquietudini che agitano i vostri animi, cari lettori. C'è da chiedersi, per esempio, cosa ne sarà dei programmi e dei progetti rivolti a sostenere, incentivare, favorire l'attività dei professionisti? Jobs Act del lavoro autonomo, equo compenso, per vederli giungere a termine, sarà certamente necessario attendere più di quanto ci saremmo aspettati. Ma, l'attesa non ha mai scoraggiato la Lapet, né indebolito il suo pressing. Previdenza e welfare restano tra i capisaldi da riportare nell'agenda del futuro Governo. Gli appuntamenti sono dunque semplicemente rimandati ed intanto le promesse fatte rimangono punti fermi nel programma di azione dei tributaristi. A titolo esemplificativo, la proroga dell'adesione all'indagine conoscitiva relativa all'Osservatorio delle professioni di cui alla Legge 4/2013. I dati già raccolti sarebbero assolutamente sufficienti da presentare al decisore politico, ma nell'attesa della sua definizione, si continuerà a raccogliere maggiori informazioni, tali da dare ancora più forza alle richieste sul tema delle professioni non ordistiche. Ed intanto l'attività Lapet sul fronte associativo raggiunge nuovi importanti traguardi. Sui numeri precedenti di questa rivista avevamo già avuto modo di anticipare che le sorprese non sarebbero mancate. Così è stato! I tributaristi Lapet sono oggi tecnologicamente più evoluti, grazie al nuovo sito www.iltributarista.it (anche in versione mobile) e alla nuova APP Lapet. A caratterizzare il restyling del sito web il suo design, invitante e d'impatto. Una linea

progettuale decisamente più dinamica e moderna, come dimostrano alcuni nuovi elementi, dalle breaking news, alle pagine che utilizzano immagini e video per trasmettere concetti che altrimenti richiederebbero un quantitativo notevole di dati. Anche la home-page è diventata più ricca di contenuti grazie alla nuova area del primo piano scorrevole. Il mondo del web è oggi in rapido movimento, un'evoluzione continua che rende necessario un aggiornamento costante. La Lapet, in tal senso, è sempre stata al passo con i tempi, senza mai tradire la fruibilità e l'importanza dei contenuti. Pur nella semplicità della progettazione, le aree tematiche sono sempre state contraddistinte dalla ricchezza dei rispettivi argomenti. Il principio basilare che sorregge il progetto della Lapet infatti è la volontà di incoraggiare l'utente, sia esso associato che non, alla navigazione. E, la positività dei dati statistici di accesso dei visitatori confermano la bontà delle scelte fatte. Pertanto, i trend che contraddistinguono questa ultimissima versione, oltre ad essere il "fattore moda", sono: "funzionalità", "interazione" e "performance". Elementi che ritroviamo anche nella nuovissima APP Lapet nella versione interattiva. Uno strumento di comunicazione che grazie all'interscambio di dati e alla stretta connessione con il sito nazionale, consente di tenere sempre aggiornati gli associati sulle iniziative associative, dall'attività politico istituzionale messa in campo a sostegno della categoria, a quella formativa e di aggiornamento professionale. Un dispositivo estremamente facile da utilizzare attraverso un semplice smartphone, disponibile per i tributaristi Lapet sugli appositi App Store Android e iOS. Intanto, continuando a navigare insieme a noi su www.iltributarista.it, cari lettori, potrete seguire il mondo Lapet.

Roma, 27 aprile 2018

Assemblea nazionale degli associati

Approvati i bilanci consuntivo 2017 e preventivo 2018

di Lucia Basile

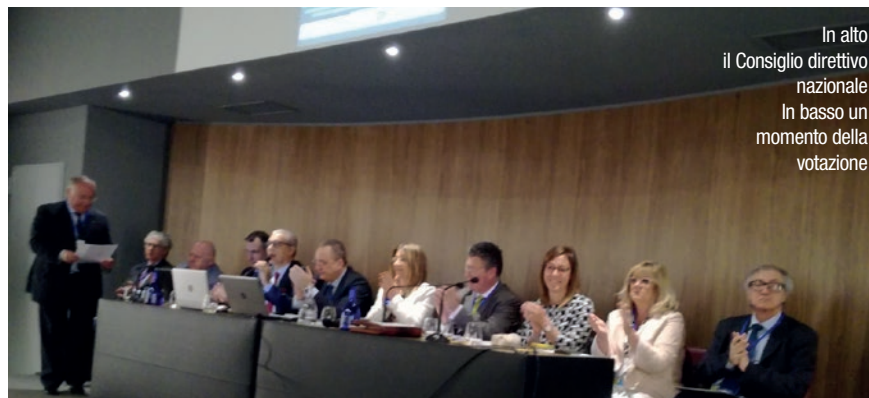
I tributaristi approvano i bilanci, consuntivo 2017 e preventivo 2018.

Il 27 aprile 2018 si è tenuta a Roma, come da statuto, l'Assemblea Nazionale degli Associati Lapet. Un appuntamento che costituisce un momento associativo molto importante non solo per ciò che attiene la delibera di approvazione dei bilanci ma, soprattutto, quale occasione di resoconto sull'andamento dell'associazione. Il Presidente nazionale Roberto Falcone ha infatti posto all'attenzione dei numerosi presenti le principali questioni di cui l'associazione si è occupata in modo particolare nel corso del 2017.

Entrando nel programma della giornata, il Presidente Falcone, nella sua relazione, si è soffermato sull'importanza dell'azione svolta dalla Lapet ai fini dell'acquisizione delle nuove competenze già riconosciute ai tributaristi qualificati e certificati: dalla rappresentanza ed assistenza dei contribuenti presso l'Amministrazione finanziaria, all'iscrizione presso l'Albo nazionale dei componenti delle commissioni giudicatrici dell'Anac.

Un intenso anno anche per ciò che attiene la previdenza ed il welfare a tutela dei professionisti di cui alla Legge 4/2013. "Il welfare così come la previdenza continuano a rappresentare argomenti di grande attualità ed attenzione nell'ambito della programmazione degli interventi relativi alla nostra attività politico-associativa. - ha aggiunto Falcone - In tali ambiti registriamo già il successo conseguito con l'approvazione definitiva dello jobs act del lavoro autonomo e di ulteriori ed importanti interventi introdotti con i provvedimenti in materia di equo compenso e accesso ai confidi".

Ulteriore aspetto degno di nota è l'attività posta in essere dall'associazione nell'ambito di Cna Professioni. Falcone



In alto
il Consiglio direttivo
nazionale
In basso un
momento della
votazione



ha ricordato infatti le edizioni, a partire dal 2015, dell'Osservatorio nazionale sulle professioni non ordinistiche: "Siamo già pronti per l'edizione 2018, i cui dati saranno presto presentati pubblicamente al decisore politico, Parlamento e Governo non appena formato".

Tra le altre argomentazioni trattate lo sviluppo dell'associazione in termini di rappresentanza. "Il nostro crescente potere di rappresentanza ci consente di continuare ad essere costantemente presenti nel dibattito sulle principali materie tecniche. Solo per fare un esempio le audizioni parlamentari ed i tavoli istituzionali sugli Isa, sulle semplificazioni fiscali, ecc..." ha evidenziato il presidente.

Nell'ambito dei lavori, significativo è stato altresì il momento dedicato alle tematiche sociali. "La Lapet non è nuova a questo tipo di iniziative, per questo, dopo la positiva esperienza degli scorsi anni, abbiamo deciso di continuare a sostenere, la Ricerca Epidemiologia delle Malfor-

mazioni Vascolari Congenite promossa dalla Fondazione W Ale" ha spiegato Falcone. (consulta la rubrica "Filo Diretto" di questa rivista)

In definitiva, ambizioso continua ad essere il progetto Lapet: se il trend positivo che ha contraddistinto la crescita del numero degli associati in questi anni dovesse confermarsi anche per il futuro, in maniera progressiva, il Consiglio direttivo nazionale continuerà a ridurre la quota d'iscrizione per venire incontro a tutti coloro che vorranno aderire a questa grande e qualificata associazione. Nelle conclusioni Falcone ha infatti richiamato la sua relazione programmatica del 2016-2020, allorquando ricordava che: "per la prima volta nella storia dell'associazione e con la mia presidenza, la quota associativa è stata ridotta. Bene, ad oggi, posso confermare che siamo riusciti a mantenerla ridotta per il quarto anno consecutivo, a fronte di un continuo incremento dei servizi gratuiti a favore degli associati. In tal



senso siamo già pronti al varo della nuova app e del nuovo sito. Mi piace anche ricordare il motto con cui ho sostenuto il mio impegno programmatico e quello del Consiglio direttivo nazionale: Grande e consolidata competenza, professionalità, qualità ed unità, affinché possa essere segno della continuità dell'azione del Consiglio direttivo nazionale. Oggi come allora rinnovo la promessa che il mio impegno e quello del Consiglio direttivo nazionale saranno sempre e solo finalizzati alla reale tutela del tributarista”.

Particolarmente significativi in chiusura i ringraziamenti, per la preziosa collaborazione, al Segretario nazionale Giovanna Restucci, al Vicepresidente Antonio Amendola, al Tesoriere Marco Del Giudice, ai Consiglieri nazionali Elisabetta Tinelli, Giuseppe Tricoli, Carlo Vannini, Elisa Artosi, Maurizio Barravecchia ed a tutti i dirigenti territoriali. “Sono certo che senza il loro supporto sarebbe stato difficile conseguire i risultati evidenziati. Un ringraziamento particolare a tutti gli associati, cuore pulsante di questa grande associazione” ha concluso Falcone.

I punti citati rappresentano solo una sintesi dell'intensa attività annuale della Lapet, per una visione completa rinviamo al primo piano del sito nazionale www.iltributarista.it.

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Tributarista
CONTENUTO RISERVATO

Osservatorio nazionale delle professioni di cui alla Legge 4/2013

Prorogata la raccolta dati 2018

Quarta edizione

di L.B.

Prorogata la raccolta dati 2018 dell'Osservatorio nazionale delle professioni di cui alla Legge 4/2013 che sarà presentata al decisore politico Parlamento e Governo non appena formato. La ricerca 2018, dunque, confermando sostanzialmente la stessa struttura utilizzata per le annualità 2015, 2016 e 2017, si basa oltretutto su fonti statistiche e dati istituzionali, anche su un'indagine campionaria su alcune delle professioni più rappresentative di questo universo (ben 43), tra cui i tributaristi. "Negli ultimi anni la tutela dei professionisti di cui alla Legge 4/2013 ha compiuto molti passi in avanti. - ha spiegato il Presidente nazionale Lapet Roberto Falcone - Questo ci lascia ben sperare che anche la quarta edizione dell'Osservatorio potrà ottenere una crescita esponenziale di risultati". Rimangono infatti ancora irrisolti alcuni punti fondamentali nella costruzione di un moderno sistema di diritti e di tutele. Per questo motivo Falcone ha annunciato: "Definire in modo inequivocabile le caratteristiche che escludono il professionista dal pagamento dell'Irap; sospendere, in caso d'infortuni o di malattia talmente grave da impedire lo svolgimento dell'attività lavorativa, il versamento delle imposte, solo per fare qualche esempio, saranno tra i principali temi che porteremo al tavolo di confronto di questa nuova edizione dell'Osservatorio, per il quale confermiamo il nostro massimo impegno e contributo". In definitiva, è ferma convinzione della Lapet e di Cna Professioni che il



Roberto Falcone,
Presidente
nazionale
Lapet
e Vicepresidente
Vicario Cna
Professioni

mondo delle professioni merita una costante attenzione in virtù della sua importanza numerica ed economica. "Le professioni (ordinistiche e non) infatti, nei processi di riforma e di investimento nelle politiche del capitale umano, corrono spesso il rischio di rimanere in una posizione di sottostima rispetto sia alle reali dinamiche evolutive del mercato del lavoro, sia alle analisi prospettiche di medio e lungo periodo" ha precisato Giorgio Berloffia Presidente Cna Professioni. A tal proposito, Falcone ha aggiunto: "Accogliamo con estrema soddisfazione il fatto che anche le professioni ordinistiche stanno ponendo in essere iniziative similari alla nostra. Ciò dimostra che i bisogni sono gli stessi (più welfare e previdenza per esempio). Ancora una volta, quindi, rinnovo l'invito a condividere gli stessi obiettivi. E' giunto il momento di prendere coscienza del peso contrattuale che tutti insieme, noi professionisti rappresentiamo, al fine di avanzare richieste anche attraverso un fronte comune. La battaglia sull'equo compenso docet".

PARTECIPA ANCHE TU AL QUESTIONARIO

<https://it.surveymonkey.com/r/J3R6V3R>


Un successo per i primi convegni nazionali itineranti 2018

Il Tributarista Lapet nella quarta rivoluzione industriale

Abilità, conoscenze e competenza

di Giovanna Restucci

Segretario nazionale Lapet

Un calendario ricco di appuntamenti contraddistingue l'aggiornamento professionale Lapet, dai convegni nazionali, regionali, provinciali, alla formula e-learning, tutti completamente gratuiti. In particolare, per il ciclo di incontri a livello nazionale di quest'anno, il consiglio direttivo nazionale dell'associazione ha scelto il titolo: "Il Tributarista Lapet nella Quarta rivoluzione industriale. Abilità, conoscenze e competenza".

A Genova

Il primo evento si sarebbe dovuto tenere a Torino proprio in uno dei giorni in cui "Burian" ha fatto sentire la sua morsa, tanto da portare gli organizzatori a rinviarlo, in attesa di temperature più miti. Pertanto, ad inaugurare il ciclo di incontri nazionali itineranti è stata Genova che, il 23 marzo scorso, presso il Centro Congressi, ha visto una massiccia partecipazione di associati. "Il tributarista Lapet, grazie al possesso dei requisiti certificati di "abilità, conoscenze e competenza", è un professionista preparato ad affrontare le sfide della "Quarta rivoluzione industriale" ha spiegato Falcone nell'introduzione della sua relazione. Infatti, il cambiamento che è in corso nel mercato del lavoro anche professionale, è senza dubbio di portata epocale, al punto da essersi



guadagnato l'appellativo di Quarta Rivoluzione Industriale e vedrà la nascita di modelli, strategie e schemi nuovi. "Il futuro della nostra professione è basato sull'ampliamento delle competenze. - ha aggiunto poi il presidente - Pertanto sarà importante governare il cambiamento attraverso un'approfondita conoscenza dello stesso, mediante un adeguato approccio al sistema della soluzione dei problemi. Non vogliamo quindi restare a guardare ma essere pronti al momento opportuno". La Lapet è già al lavoro, così come ha dimostrato, nel suo intervento, il Segretario nazionale Giovanna Restucci

ponendo in evidenza l'importanza che in questo percorso assume la certificazione: "La certificazione nella libertà mi piace definirla. La certificazione su base volontaria infatti interviene affinché le professioni, riconosciute tramite una norma UNI (per i tributaristi è la n.11511) possano porsi sul mercato, nazionale ed europeo, dando garanzie certe e riconosciute". La certificazione infatti è quel processo con cui una parte definita "terza" dà assicurazione, garanzia, prova che una persona è conforme a requisiti specifici, quali, come richiamato nel sottotitolo del convegno, "abilità, conoscenze

In alto da sinistra: Elena Vecchio, Giovanna Restucci, Roberto Falcone, Marco Bargagli, Carla Delfino, Marco Del Giudice

e competenza”. Entrando nel dettaglio del programma dei lavori coordinati dal Presidente Commissione Eventi e Marketing Carla Delfino, ai saluti iniziali del Delegato regionale Lapet Liguria Elena Vecchio e dopo gli interventi di Falcone e Restucci, ha fatto seguito la seconda parte dell’incontro. Su “La verifica fiscale e l’accertamento” ha relazionato l’esperto Marco Bargagli, Luogotenente CS Nucleo di Polizia economico finanziaria di Torino. “Quello a cui mira la Lapet è il raggiungimento di uno standard sempre più elevato della competenza professionale dei suoi iscritti. In tal modo potremo mantenere adeguatamente il passo con i tempi” ha aggiunto il segretario Restucci. Già fissati quindi gli obiettivi che l’associazione intende raggiungere nell’ambito di questa nuova rivoluzione industriale: “Fattore comune per tutti i professionisti nella 4^a rivoluzione industriale sarà il miglioramento del welfare e delle tutele previdenziali. – ha dichiarato Falcone - Abbiamo già un punto di partenza su cui continuare a lavorare, lo jobs act del lavoro autonomo”.

A Venezia

Ad ospitare il secondo appuntamento del Convegno nazionale “Il Tributarista Lapet nella Quarta rivoluzione industriale. Abilità, conoscenze e competenza” è stata Venezia. L’evento, che si è tenuto il 6 aprile scorso, rientra nel programma degli appuntamenti nazionali itineranti Lapet 2018, coordinati dalla Commissione Eventi Lapet presieduta da Carla Delfino, al fine di abbinare a tematiche di carattere tecnico professionale, momenti di confronto politico-associativo. In merito a quest’ultimo aspetto, nella sua relazione, il Presidente nazionale Roberto Falcone ha illustrato le direttrici che portano a conferire un ruolo ufficiale al Tributarista Lapet nella 4^a rivoluzione industriale (come recita il titolo del convegno): “Per reggere la sfida, nel contesto storico-economico di cui stiamo parlando, diventa fondamentale ampliare i nostri orizzonti professionali, assecondando le nuove esigenze



In alto a sinistra i relatori: Roberto Falcone, Claudio Bassan, Giovanna Restucci, Marco Bargagli

della clientela (conquista di nuovi mercati, incremento degli investimenti, ricerca delle risorse finanziarie...).” Una professione, quella del Tributarista, capace quindi di competere nella 4^a rivoluzione industriale anche grazie alle più evolute forme di esercizio introdotte dalla Legge 4/2013 che, all’art. 1 comma 5, prevede che la professione è esercitata in forma individuale, in forma associata, societaria, cooperativa o nella forma del lavoro dipendente. “Una strutturazione più adeguata alle richieste del mercato, non solo rende più competitivi ma permette di godere di numerosi vantaggi, aliquote più basse, sia dal punto di vista fiscale che previdenziale per esempio” ha spiegato il presidente. Nell’ambito dei lavori, coordinati dal Delegato regionale Lapet Veneto Claudio Bassan, particolare attenzione ha posto il Segretario nazionale Giovanna Restucci in materia di certificazione professionale ai sensi della Norma Uni 11511. “L’attuale contesto normativo vede in atto una profonda rivoluzione culturale ed economica. Anche per questo continueremo a supportare i nostri iscritti sia in termini di

rappresentanza che di servizi. – ha aggiunto il Segretario Restucci – Mi riferisco, in modo particolare, al recente accreditamento che abbiamo ottenuto dalla Fac Certifica, di un corso propedeutico all’esame di certificazione professionale denominato “Corso per tributarista/consulente tributario (norma 11511). Una occasione formativa unica che permetterà ai nostri iscritti di essere adeguatamente preparati ad ottenere un requisito fondamentale ai fini della rappresentanza e assistenza dei contribuenti dinanzi agli uffici della Pubblica amministrazione, così come per accedere all’iscrizione nell’Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici presso l’Anac”. Dal punto di vista tecnico-professionale poi, di rilievo è stato altresì l’intervento dell’esperto Marco Bargagli, Luogotenente CS Nucleo di Polizia economico finanziaria di Torino, sul tema de “La verifica fiscale e l’accertamento”. Ora, il calendario degli eventi nazionali proseguirà con le tappe stabilite e pubblicate sul sito www.iltributarista.it link FORMAZIONE-CALENDARIO NAZIONALE.

La Lapet sta attivamente collaborando con i vari Tribunali

[illegible]

Roma, 20 aprile 2018

La Lapet al tavolo sulla fatturazione elettronica

L'Agenzia delle Entrate convoca le categorie interessate

di Giuseppe Tricoli

Consigliere nazionale Lapet

La Lapet al tavolo di confronto in materia di Fatturazione elettronica. Alla riunione, tenutasi il 20 aprile scorso, presso la direzione centrale dell'Agenzia delle Entrate in Roma, tra le altre categorie professionali interessate, erano presenti, in rappresentanza dell'Associazione nazionale tributaristi Lapet presieduta da Roberto Falcone, il Consigliere nazionale Giuseppe Tricoli ed il Responsabile del Centro studi Riccardo Bizzarri. Sulla digitalizzazione dei rapporti con il fisco ed in particolare sull'introduzione della fattura elettronica, tanto i professionisti quanto gli operatori economici, soprattutto di piccole e medie dimensioni, stanno mostrando seri dubbi. "Anche per questo motivo ritengo che questo tavolo, convocato dal Vicedirettore dell'Agenzia delle Entrate Paolo Savini, può rappresentare il giusto prosieguo del lavoro già avviato dal Direttore Ernesto Maria Ruffini in materia di semplificazioni - ha commentato Falcone - In occasione del preposto tavolo, tenutosi il 13 novembre 2017 a Roma, infatti, avevamo avuto modo di portare le nostre osservazioni su fatturazione elettronica, scadenze degli adempimenti 2018, spesometro...".

Ora, dunque, i tributaristi ricordando che nel recente passato sono stati proprio i professionisti, le imprese e gli stessi contribuenti a farsi promotori dell'utilizzo della tecnologia per semplificare gli adempimenti fiscali, ritengono che quegli stessi professionisti ed imprenditori, non possono certo essere accusati di assumere comportamenti dilatori, al fine di differire l'introduzione della digitalizzazione nei rapporti con il fisco e, in particolare, di dif-



Da sinistra Giuseppe Tricoli, Consigliere nazionale Lapet
Riccardo Bizzarri, Responsabile Centro Studi Lapet

ferire l'introduzione della fattura elettronica. "Non siamo infatti contrari all'utilizzo di strumenti che possono contribuire a semplificare gli adempimenti. In tal senso la fattura elettronica rappresenta un sistema digitale per mezzo del quale è possibile emettere, trasmettere e conservare le fatture, abbandonando, per contro, il supporto cartaceo e quindi la stampa del documento, la trasmissione e la sua conservazione materiale. - ha spiegato Bizzarri - Va constatato però che nell'obbligo di fatturazione elettronica imposto dalla legge di Bilancio 2018, non vi è nessuna vera semplificazione a favore di imprenditori e professionisti, anzi il principale vantaggio, se non l'unico, rappresentato dal risparmio dei costi legati alla stampa del documento, alla sua trasmissione ed alla conservazione, viene completamente annullato dai maggiori oneri connessi all'introduzione del sistema digitale ed all'intervento degli intermediari abilitati all'emissione delle fatture". In questa prospettiva la fatturazione elettronica, rappresenterebbe un ulteriore adempimento che andrebbe ad aggravare una gestione informatica già ampiamente complicata, soprattutto per i piccoli imprenditori, per i quali i tributaristi ritengono necessario prevedere misure più adeguate e meno complesse, come, peraltro, raccomandato in sede europea. "E' giunta l'ora di cambiare

metodo nella produzione delle norme fiscali, che deve diventare realmente concertativo, consentendo la partecipazione dei rappresentanti dei contribuenti nel procedimento di formazione della norma, anche introducendo un gruppo di lavoro pilota, per testare l'efficacia delle nuove procedure" ha suggerito Falcone. "Sarebbe opportuno prevedere un avvio a step, a partire dalle imprese di grandi dimensioni e con l'esclusione delle imprese di minori dimensioni" ha aggiunto Tricoli. Al fine di stabilire il perimetro delle imprese che dovrebbero essere escluse dall'obbligo di adozione della fattura elettronica, il metodo suggerito è il ricorso alle categorie dimensionali previste nella Raccomandazione 2003/361/CE. "Più precisamente le microimprese e le piccole imprese dovrebbero essere escluse dall'obbligo di adottare la fatturazione elettronica, mentre l'introduzione per le medie imprese potrebbe avvenire solo qualora la deroga alla disciplina IVA concessa all'Italia dal Consiglio dell'Unione Europea dovesse essere rinnovata, e quindi a decorrere dal gennaio 2022. In ogni caso preoccupano i costi che questa ulteriore innovazione comporterà a carico di imprese e professionisti. Pertanto, sarebbe opportuno prevedere anche benefici fiscali che possano in qualche modo compensare i maggiori oneri" ha precisato Falcone.





Dopo le linee guida approvate dalla giunta regionale della Toscana

I tributaristi Lapet tornano ad accendere i riflettori in materia di equo compenso

Occorre definire la quantificazione dei parametri relativi ai professionisti di cui alla Legge 4/2013



di Roberto Falcone
Presidente Nazionale Lapet

I tributaristi Lapet tornano ad accendere i riflettori in materia di equo compenso alla luce delle linee guida per la concreta applicazione della norma recentemente approvate dalla giunta regionale della Toscana. “La definizione delle linee guida è un atto di indirizzo importante che giunge a rimarcare quanto già previsto dalla norma introdotta nella sua forma definitiva dalla legge di bilancio 2018 e rivolta a garantire una forma di tutela in merito ai compensi percepiti dai professionisti” ha commentato il Presidente nazionale Lapet Roberto Falcone.

Le linee guida in questione riportano infatti ciò che è già prescritto dalla norma: i compensi dovranno essere proporzionati alla quantità e qualità del lavoro svolto e al contenuto e alle caratteristiche della prestazione, dovranno essere conformi ai parametri ministeriali e non dovranno essere previste clausole vessatorie nei contratti. Tra queste, viene fatto un esplicito riferimento all'impossibilità di prevedere prestazione di servizi aggiuntivi a titolo gratuito. “La diffusione di queste regole rappresenta il primo passo concreto di un ente della pubblica amministrazione nei confronti della materia dell'equo compenso e garantirà che

non potranno più essere previsti compensi zero per incarichi e prestazioni richieste a qualsiasi professionista. – ha aggiunto Falcone – Rimane, per le categorie che non hanno ancora dei parametri di riferimento, da aspettare la prevista emanazione di successivi decreti ministeriali”. E, proprio in merito a quest'ultimo aspetto che la Lapet proseguirà il suo pressing politico affinché il neo-Governo intervenga nella definizione della quantificazione dei parametri relativi ai professionisti di cui alla Legge 4/2013. “Sono convinto che la strada percorribile sia quella già suggerita nell'ambito dei precedenti lavori parlamentari da cui era emerso, per la modalità di determinazione del compenso per i professionisti non ordinistici, un ammontare non inferiore agli usi rilevati e accertati con decreto del Ministro dello sviluppo economico, anche avvalendosi delle Camere di commercio, sentite le associazioni iscritte all'elenco di cui all'articolo 2, comma 7, della legge 14 gennaio 2013, n.4” ha suggerito Falcone. In definitiva, la delibera della regione Toscana ha consentito la riapertura del dibattito su un tema fondamentale per milioni di professionisti (ordinistici e non), e può contribuire a dare una spinta in più affinché si rimetta mano anche a tutti quegli atti parlamentari che aspettano attuazione (vedi lo jobs act del lavoro autonomo).



di Antonio Amendola

Vicepresidente nazionale Lapet e
Responsabile ADRMedilapet

La decisione della Corte di Giustizia Europea C-75/16 del 14 giugno 2017 già richiamata nell'articolo pubblicato sul precedente numero della nostra rivista, è stata pronunciata in merito ad un rinvio di interpretazione pregiudiziale sottoposta dal Tribunale di Verona nell'ambito di una controversia tra due correntisti ed una banca avente ad oggetto il regolamento del saldo debitore di un conto corrente, a seguito di un'apertura di credito concessa loro da quest'ultima (casistica frequente nel procedimento di mediazione essendo materia obbligatoria). In pratica il Giudice di Verona denunciava un eventuale contrasto tra le direttive 2008/52/CE, in materia di mediazione transfrontaliera e la direttiva 2013/11/UE relativa alle controversie con i consumatori e la normativa nazionale d.lgs 28/2010 e d.lgs 130/2015. Nella citata decisione, la Corte, dopo aver analizzato il quadro normativo, nel merito si pronuncia chiarendo innanzitutto che la direttiva 2008/52/CE del 21 maggio 2008 trova applicazione nelle sole controversie transfrontaliere mentre, per quelle prive dell'elemento di transnazionalità, come nel caso in esame, va verificata facendo riferimento alla direttiva 2013/11/UE del 21 maggio 2013. Dopo tale premessa, precisa che nulla osta a una normativa nazionale



L'avvocato e la mediazione

che prevede in ricorso a una procedura di mediazione, come condizione di procedibilità della domanda giudiziale, purché un requisito siffatto non impedisca alle parti di esercitare il loro diritto di accesso al sistema giudiziario.

Inoltre la Corte chiarisce che la volontarietà del ricorso a procedure ADR, attiene non alla libertà delle parti di ricorrere o meno ad una procedura di mediazione, ma al fatto che possano gestire la procedura in autonomia, senza l'assistenza obbligatoria di un avvocato e che possano abbandonare la mediazione in qualsiasi momento. A questo punto è d'obbligo porsi una domanda: gli art. 5 comma 1 bis; 8 comma 1 e comma 4 del d.lgs 28/2010 sono o no in contrasto con la direttiva 2011/11/UE?

Il Consiglio Nazionale Forense con il proprio centro studi, dopo aver analizzato la decisione della Corte e il quadro normativo, conclude con le indicazioni operative che riportiamo:

“1) Nel caso il consumatore presenti istanza di mediazione nei confronti di un professionista innanzi ad un Organismo iscritto nel registro previsto dall'art. 16 del d. lgs 28/2010.

-le regole concretamente applicabili saranno quelle dettate dal d.lgs n.28/2010, ivi compresa la necessità di difesa tecnica senza necessità di adeguamento alla decisione della Corte;

-potrebbe essere opportuno avvertire il consumatore istante della possibilità di avvalersi della procedura di cui agli artt. 141/bis e s. del codice del consumo.

2) Analogamente a dirsi nel caso in cui si giunga innanzi all'Organismo a seguito di invito (mediazione delegata) o ordine (condizione di procedibilità non rispettata) del giudice.

3) Nel caso il consumatore presenti istanza di mediazione nei confronti di un professionista innanzi ad un Organismo ADR ex art. 141 bis codice consumo iscritto nell'elenco previsto dall'art. 141- decies cod. consumo. In questo caso l'organismo sarà tenuto ad adeguarsi alla pronuncia della Corte di Giustizia e, dunque, ad integrazione di quanto disposto dal codice del consumo e in deroga a quanto previsto dal d.lgs n.28/2010, ai sensi dell'art. 9 della Direttiva 2013/11, dovrà avvertire il consumatore istante:

- della libertà di aderire o meno alla procedura senza che tale decisione possa avere conseguenze sul successivo giudizio sul medesimo oggetto.

-della libertà di ritirarsi in qualsiasi momento della procedura senza necessità di giustificare che la decisione e senza che la stessa possa avere conseguenze nel successivo giudizio sul medesimo oggetto;

-della non obbligatorietà della difesa tecnica; -del diritto ad essere rappresentato o assistito in qualsiasi fase della procedura.”

La suddetta interpretazione, a nostro sommo giudizio, sembra troppo sbilanciata a favore dell'Ordine Forense. La decisione della Corte dovrebbe conseguentemente incidere su tutte le procedure ADR ma, restiamo in attesa di un necessario intervento legislativo che faccia chiarezza sull'intero quadro normativo.

Imposta di registro e irretroattività



A cura degli Avv.ti

Maurizio Villani e Alessandra Rizzelli

La Legge di Bilancio 2018 ha introdotto un'importante novità in materia di registro poiché, mediante il comma 87 dell'articolo 1, è stato modificato l'art. 20 del D.P.R. n. 131/1986.

Il citato articolo, rubricato "Interpretazione degli atti", attualmente così recita: "L'imposta è applicata secondo la intrinseca natura e gli effetti giuridici dell'atto presentato alla registrazione, anche se non vi corrisponda il titolo o la forma apparente, sulla base degli elementi desumibili dall'atto medesimo, prescindendo da quelli extratestuali e dagli atti ad esso collegati, salvo quanto disposto dagli articoli successivi".

Il vecchio art. 20 del D.P.R. n. 131/1986, invece, si limitava a prevedere che "L'imposta è applicata secondo la intrinseca natura e gli effetti giuridici degli atti presentati alla registrazione, anche se non vi corrisponda il titolo o la forma apparente".

Orbene, appare ictu oculi come la sostanziale modifica introdotta dal legislatore riguarda:

- da una parte, l'applicazione dell'imposta

di registro in relazione al singolo "atto" presentato alla registrazione e non più in relazione agli "atti" presentati alla registrazione;

- dall'altra, si fa riferimento agli elementi desumibili dall'atto stesso, senza dare alcun rilievo a quelli extratestuali ed agli atti ad esso collegati.

Tale riscrittura dell'articolo 20 cit., dai più sollecitata ed auspicata, fa venir meno finalmente la possibilità per gli uffici fiscali di dare rilevanza a vari atti che si succedono nel tempo, per i quali l'Amministrazione finanziaria, sino ad oggi, ritenendoli collegati tra di loro, è intervenuta considerandoli un unico atto ed applicando, anziché l'imposta di registro in misura fissa, la tassazione con l'imposta proporzionale.

Siffatto modo di interpretazione della vecchia norma da parte dell'Agenzia delle Entrate, peraltro, veniva avallato anche dalla giurisprudenza della Suprema Corte, che, ad esempio, nel caso più emblematico di conferimento di azienda in una società e successiva cessione delle partecipazioni al capitale sociale della società conferitaria, ha sempre ritenuto la sussistenza di due atti collegati tra di loro, quindi la ricorrenza di un unico atto di cessione d'azienda, per il quale è noto che la legge di registro dispone l'applicazione dell'imposta proporzionale. Valutata positivamente l'introduzione della

modifica così come disposta dal legislatore, il problema che ora si pone è quello di capire se la stessa ha natura interpretativa e, pertanto, abbia o meno effetto retroattivo ovvero si applichi soltanto per gli atti portati alla registrazione dal 1° gennaio 2018 e non anche per gli atti impositivi notificati dal 1° gennaio 2018.

Ebbene, sul punto non vi è unanimità di vedute considerato che, da una parte, la giurisprudenza di merito ha ritenuto la norma di cui al nuovo art. 20 del D.P.R. n. 131/1986 quale norma interpretativa, con conseguente necessità di applicazione retroattiva della stessa, dall'altra parte, sia l'Agenzia delle Entrate sia la Corte di Cassazione hanno ritenuto la stessa una vera e propria nuova disposizione alla quale applicare il principio "tempus regit actum".

In particolare, la CTP di Reggio Emilia con sentenza n. 4 del 31 gennaio 2018 ha ritenuto che l'art. 20, così come riscritto, ha natura interpretativa e, pertanto, lo stesso deve essere applicato retroattivamente e tanto in considerazione del fatto che <<nel momento in cui il legislatore sceglie una tra le varie, possibili, interpretazioni di una norma, la norma che cristallizza la scelta del legislatore non può che qualificarsi come norma di natura interpretativa al di là del fatto che, formalmente, non sia qualificata come tale>>.

A contrario, la Corte di Cassazione con sentenza n. 2007 del 26 gennaio 2018 ha attribuito alla norma de qua natura innovativa che, come tale, non esplica effetto retroattivo, con la conseguenza che "gli atti antecedenti alla sua entrata in vigore (1° gennaio 2018) continuano ad essere assoggettati ad imposta di registro secondo la disciplina risultante dalla previgente formulazione dell'art. 20 D.P.R. n. 131/86".

Del pari, l'Agenzia delle Entrate, mediante una risposta fornita a Telefisco, ha negato la valenza interpretativa della nuova norma, facendo riferimento a quanto previsto dallo Statuto del contribuente che stabilisce che le norme interpretative devono essere espressamente qualificate come tali.

Con la Circolare n. 3 del 06 febbraio 2018, anche Assonime è intervenuta sulla questione affermando, viceversa, la natura interpretativa dell'art. 20 nel sistema dell'imposta di registro e il rinvio alle norme antichiusive di cui all'art. 10-bis della

Legge 27 luglio 2000, n. 212, quali forme di presidio ad una corretta qualificazione degli atti giuridici da assoggettare a prelievo d'imposta.

A dirimere tale contrasto netto di posizioni, è intervenuta poi la CTP di Milano che, con sentenza n. 571 del 12 febbraio 2018, ha accolto il ricorso del contribuente e, pur riconoscendo natura innovativa all'art. 20 D.P.R. n. 131/1986, ha ritenuto che, proprio in virtù di tale modifica, l'Ufficio deve indagare unicamente sugli effetti giuridici dell'atto sottoposto a registrazione, tassando secondo la natura che risulta dal medesimo e dalle clausole in esso contenute, senza attribuire alcuna rilevanza agli effetti economici del collegamento tra atti.

Infine, ancora una volta, la Corte di Cassazione, con sentenza n. 4589 del 28 febbraio 2018, ha ribadito, da ultimo, la natura interpretativa, e non innovativa, dell'art. 20 cit., con conseguente irretroattività della norma.

Per i giudici di legittimità, infatti, "non può condividersi la tesi della retroattività del nuovo testo dell'art. 20 cit., in quanto gli artt. 10 e 11 delle disposizioni sulla legge in generale prevedono che una norma non ha effetto retroattivo, salva contraria espressa disposizione (Corte cost. 193 del 2017; nello stesso senso Corte cost. n. 257 del 2017; Cass. 6 ottobre 2017, n. 23424; Cass. 30 maggio 2017, 13597)."

A ciò si aggiunga che il principio di irretroattività della legge civile è stato affermato anche dalla Corte di Giustizia (Grande Sezione, 6 settembre 2011, C-108/110) e dalla Corte europea dei diritti dell'uomo; quest'ultima, in particolare, ha ricondotto tale principio all'art. 6 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (Raffineries greques Stran et Stratis Andreadis c. Grecia, 9 dicembre 1994; Papageorgiou c. Grecia, 22 ottobre 1997; Agrati c. Italia, 8 novembre 2012).

Anche la Corte Costituzionale ha più volte ribadito che per essere retroattiva una norma, non solo deve contenere l'espressa indicazione della irretroattività ma, altresì, deve trovare adeguata giustificazione sul piano della ragionevolezza ed essere sostenuta da adeguati motivi di interesse generale (ex multis, sentenza n. 232 del 2016, n. 69 del 2014 e n. 264 del 2012).

Alla luce di tanto, i giudici di legittimità hanno ritenuto che nel caso specifico relativo all'art. 20 D.P.R. n. 131/1986, così come novellato, non ricorrano gli elementi necessari per sostenere la retroattività della norma. ■

Fitta l'agenda degli appuntamenti Lapet



A Novara

Di Laura Lecchi
Presidente Provinciale Lapet Novara

Relatore dell'evento presso la sala polifunzionale di Cà Restaurant & Resort - Cascina Cavallotta, il 10 Febbraio scorso a Novara è stato Mauro Nicola, sul tema "Debiti e Crediti tributari: fisiologia e patologia", in modo particolare sugli argomenti che vanno: dal contratto di accollo del debito tributario e l'adempimento mediante compensazione; alla certificazione tributaria liberatoria: quando e perché; il nuovo F24 sorvegliato speciale; il mancato versamento delle imposte: opzioni operative. Un Convegno Provinciale che si è pregiato del patrocinio del Comune di Novara, della Provincia di No-

vara, della Regione Piemonte e dell'Istituto Mossotti. I lavori sono stati aperti con i saluti del Sindaco e dell'intera Giunta Comunale da parte di Mario Paganini, Assessore alla Sicurezza e Legalità, e dopo i saluti da parte del Consiglio Direttivo Nazionale Lapet, assente per impegni istituzionali precedenti, la parola è stata data al Relatore che ha condotto la trattazione di tali tematiche in modo magistrale coinvolgendo e rendendo partecipe l'intera vasta platea dei professionisti presenti, soddisfatti dell'esito dell'evento e della qualità della formazione continua per i Tributaristi Lapet. La formazione dei Tributaristi Lapet in ambito provinciale è stata modulata infatti in 4 incontri da Ottobre 2017 ad Aprile 2018 in collaborazione con l'Istituto Mossotti di Novara su tematiche di estremo interesse e di attualità fiscale, affidata interamente al relatore Mauro Nicola.

A Trento

Di Patrizia Montermini
Presidente Provinciale
Lapet Trento

Il 6 marzo scorso nel corso dell'incontro sul tema il "Trasferimento dell'impresa in crisi" il relatore Michele Bana ha relazionato sulle possibilità di soluzione delle crisi aziendali ricorrendo all'affitto o alla cessione d'azienda, soffermandosi su vantaggi e svantaggi delle due soluzioni, sia da un punto di vista civilistico che fiscale. Durante l'incontro il dibattito con i professionisti presenti è stato vivace, con presentazione di casi pratici e valutazione delle



soluzioni adottate. Un momento formativo che non solo ha creato interazione sul tema tecnico trattato ma anche una occasione di interscambio associativo. Tali giornate rappresentano infatti occasioni di incontro a cui gli associati rispondono sempre con grande entusiasmo.

A Enna

Di Patrizia Lucia Lupo
Presidente Provinciale Lapet
Enna

Il 17 marzo 2018 la sede Lapet di Enna in collaborazione con CNA Professioni, presso la sala convegni del Federico II Palace Hotel di Enna ha organizzato una intensa giornata formativa.

Relatori dell'evento sono stati Letterio Lipari, Responsabile del settore economico-finanziario del Comune di Enna, che ha relazionato sulle imposte comunicali (UIC) e sulla loro funzione nel bilancio dell'Ente e Giambattista Palumbo, Dirigente MEF e membro centro studi LAPET che ha relazionato sulla fiscalità pubblica anche in previsione del

Master a Catania sull'argomento "La figura del tributarista nell'ambito dei piccoli Comuni con abitanti inferiori ai 5.000". Palumbo inoltre ha illustrato gli strumenti deflattivi del contenzioso. È stato presente anche Tindaro Germanelli nella qualità di Presidente regionale CNA professioni. A portare i saluti del Consiglio direttivo nazionale Lapet il Consigliere nazionale Lapet Maurizio Barravecchia: "Questo evento è uno di quei momenti che conferma che le scelte politiche adottate da questo Consiglio sono vincenti. Lo dimostra la collaborazione tra la Lapet e Cna Professioni...". All'incontro hanno partecipato tutti i presidenti provinciali Lapet della regione Sicilia e una buona percentuale dei loro associati, oltre agli associati naturalmente della provincia di Enna.



A San Severo

(Foggia)
Di Michele Del Sordo
Presidente Provinciale Lapet
Foggia

"Terzo Settore, Principio di Cassa" è il tema del convegno che si è tenuto il 6 aprile 2018, presso l'ITES Fraccacreta di San Severo (Fg) organizzato dai Tributaristi Lapet di Foggia, con i relatori Riccardo Bizzarri e Jacopo Buriani.

Dopo i saluti iniziali del Presidente Provinciale Foggia Michele Del Sordo, il quale ha ringraziato i dirigenti scolastici e tutto il direttivo Lapet provinciale per l'impegno sostenuto per organizzare l'evento, ha ricordato ai giovani studenti che questi momenti di formazione sono importanti nella carriera professionale del Tributarista e quindi a fare tesoro delle relazioni degli esperti. In rappresentanza della dirigenza scolastica ha preso la parola il prof. Walter Presutto che ha ringraziato la Lapet per aver scelto il loro istituto, per un momento di formazione molto importante non solo per i Tributaristi presenti, ma anche per gli alunni, concludendo con una proposta di collaborazione ITES - LAPET.

Per la Lapet Nazionale ha portato i saluti Giuseppe Siragusa, Revisore nazionale, il quale ha ringraziato tutti i presenti e con molto interesse da parte degli intervenuti, ha dato qualche cenno della storia della nostra associazione, ricordando la presenza su tutto il territorio già dal lontano 1984. Infine ha spiegato le modalità d'iscrizione all'associazione, con riferimento sia alla legge 4/2013, sia all'importanza dell'esame FAC.

Terminata l'illustrazione dell'Associazione, Siragusa ha passato la parola al relatore Bizzarri, che ha parlato in modo interessante e di facile comprensione delle nuove riforme che sono avvenute nel Terzo Settore, la quale norma di riferimento è entrata in vigore nell'agosto 2017 con il decreto legislativo n. 117, noto come Codice del Terzo Settore, con il quale si è completata l'attuazione della legge 106/2016. Questa è la prima riforma dell'Italia Repubblicana del terzo settore. Sino ad oggi, ha ricordato Bizzarri, abbiamo avuto solo leggi settoriali, è sempre mancata una legge di tutte le componenti del terzo settore, con essa si è quindi colmato un vuoto, questa è una riforma che va salutata con favore". La relazione è continuata con tanto entusiasmo.

Buriani ha poi relazionato sul bilan-



cio, rispondendo alle domande degli alunni che avevano preparato dei quesiti in merito alla redazione di un bilancio, in particolare la differenza tra il bilancio di una società di persone e una di capitale.

Dopo le impeccabili risposte dei due relatori, il convegno si è concluso con i saluti del delegato Lapet della Puglia Giuseppe Palmisano Pepe. Un ringraziamento va a tutti i numerosi colleghi intervenuti dalla Puglia, Abruzzo, Liguria. "Una presenza così attiva è la dimostrazione della nostra forza e della nostra unicità" ha commentato Siragusa.



Jobs Act

I nuovi Voucher Inps 2018



di Massimo Paccagnini

Comitato di redazione de "Il Tributarista"

Come tutti voi sapranno, la riforma del Jobs Act, ha abrogato i "vecchi buoni lavoro", che erano utilizzati per la retribuzione dei lavoratori occasionali e sono state introdotte nuove forme contrattuali relative a queste prestazioni di lavoro e gestite dall'Inps. Stiamo parlando del Libretto Famiglia e del Contratto di prestazione occasionale. Cercheremo di spiegare, brevemente cosa sono e come poter utilizzare i nuovi Voucher 2018. Per "lavoro occasionale" s'intende una prestazione professionale, fornita in modo sporadico e saltuario, L'INPS, con la circolare n. 107 del 5 luglio 2017, ha fornito le indicazioni operative relative alla nuova disciplina per le prestazioni di lavoro occasionali, introdotta dall'articolo 54-bis del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito dalla Legge n. 96 del 21 giugno 2017. Con l'abrogazione dei voucher precedentemente utilizzati, per retribuire questa particolare formula

lavorativa, la nuova legge ha introdotto due nuovi strumenti: Il Libretto Famiglia (LF) ed il Contratto di prestazione occasionale (Cpo). Dunque chi richiede e chi offre questo tipo di prestazioni professionali ora deve far riferimento ai voucher lavoro occasionale 2018 per la retribuzione. Gli utilizzatori, di queste nuove forme contrattuali, sono i datori di lavoro che decidono di acquistare prestazioni di lavoro occasionali da parte di lavoratori, ovvero prestatori. Il LF può essere utilizzato solo da utilizzatori privati, che non hanno un'azienda e non sono liberi professionisti. Al Cpo, invece, possono accedere professionisti, lavoratori autonomi, imprese, associazioni ed enti privati, e le pubbliche amministrazioni. Ciascuno strumento prevede, inoltre, modi e tempi diversi per comunicare la prestazione, ambiti diversi per i quali è applicabile questa forma lavorativa, ovvero diversi oggetti della prestazione, e differenti regimi per i compensi e le contribuzioni obbligatorie. Tutta la gestione, sia informativa che finanziaria, è stata affidata all'INPS, che gestisce sia i versamenti, effettuati dai datori di lavoro, che l'erogazione dei compensi, ai lavoratori. Entrando più nel dettaglio facciamo una breve disamina sui nuovi strumenti, come accedervi e come funzio-

nano. Il "Libretto di Famiglia" può essere utilizzato per acquisire prestazioni professionali in relazione a lavori domestici, incluse le attività di giardinaggio, pulizia o manutenzione, all'assistenza domiciliare per bambini, anziani, persone ammalate e disabili, e all'insegnamento privato supplementare. E' composto da titoli di pagamento del valore nominale di 10 Euro, da usare per retribuire attività lavorative della durata massima di 1 ora. Il compenso effettivo del prestatore è pari a 8 Euro. Esso è rivolto alle persone fisiche, non esercenti attività professionali o d'impresa, che non devono avere in corso o avere avuto nei 6 mesi precedenti rapporti di lavoro subordinato o di collaborazione coordinata e continuativa con i prestatori. Al termine della prestazione lavorativa, ed entro il terzo giorno del mese successivo allo svolgimento della stessa, il datore di lavoro deve dare comunicazione dei dati identificativi del lavoratore, del compenso concordato, del luogo, della durata e dell'ambito di svolgimento della prestazione, e delle altre informazioni necessarie. Una volta comunicate le informazioni, il prestatore riceve tramite mail o sms la notifica relativa alla loro trasmissione. L'Inps provvede quindi ad erogare, entro il quindicesimo giorno del mese successivo allo svolgimento dell'attività lavorativa, il compenso previsto. Passiamo ora ad analizzare il "Contratto di Prestazione occasionale", contratto che, come vedremo può essere utilizzato anche dai professionisti. Il Cpo è un contratto mediante il quale un utilizzatore può acquisire, in modo semplice, prestazioni di lavoro occasionali o saltuarie di ridotta entità. Il prestatore deve ricevere una retribuzione giornaliera non inferiore a 36 Euro, ovvero al compenso previsto per 4 ore lavorative giornaliere. La paga oraria può essere concordata liberamente dalle parti, ma non deve essere più bassa di 9 Euro l'ora, salvo che per il settore agricolo, per il quale sono previste condizioni particolari di applicazione della normativa. Possono fare ricorso al Cpo professionisti, lavoratori autonomi, imprenditori, associazioni, fondazioni e altri enti di natura privata, e pubbliche amministrazioni. Queste ultime possono usarlo solo per esigenze temporanee o eccezionali, per specifiche attività previste dalla legge. Anche in questo caso, gli

utilizzatori non devono avere in corso o avere avuto rapporti di lavoro subordinato o di collaborazione coordinata e continuativa con i lavoratori nel semestre precedente, ulteriormente, non si può utilizzare questa tipologia contrattuale, nei seguenti casi: - dai datori che, nel corso dell'anno civile precedente, hanno occupato mediamente più di 5 lavoratori subordinati a tempo indeterminato; - da imprese del settore agricolo, eccetto che per le prestazioni fornite dai soggetti a rischio di esclusione sociale elencati nel comma 8, art. 54 bis, legge 21 giugno 2017, n. 96, nel caso in cui questi ultimi non sono iscritti, per l'anno precedente, negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli; - imprese edili, operanti in settori affini all'edilizia, nel settore delle miniere, cave e torbiere, e che esercitano l'attività di escavazione o di lavorazione di materiale lapideo; - esecuzione di appalti di opere o servizi. Ulteriori restrizioni riguardano il settore agricolo che possono usufruire di lavoratori che rientrano solo in determinate categorie e precisamente: - titolari di pensione di vecchiaia o di invalidità; - studenti di età inferiore a 25 anni; - disoccupati o persone che hanno la Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID) all'ANPAL; - percettori di prestazioni integrative del salario, di REI o SIA, o di altre prestazioni di sostegno del reddito. In questo settore, il compenso giornaliero viene stabilito sulla base della retribuzione oraria delle prestazioni di natura subordinata individuata dal contratto collettivo stipulato dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Non può essere comunque inferiore al compenso previsto per 4 ore lavorative e la prestazione non può durare più di 3 giorni. Le pubbliche amministrazioni, possono usufruire del Cpo, solo per le seguenti attività: - progetti speciali per specifiche categorie di soggetti in stato di povertà, di disabilità, di detenzione, di tossicodipendenza o di fruizione di ammortizzatori sociali; - attività di solidarietà, in collaborazione con altri enti pubblici e / o associazioni di volontariato; - organizzazione Tutti coloro che intendono utilizzare il nuovo voucher, dovranno attivare il contratto dandone comunicazione all'INPS, attraverso il servizio online, sul sito web, entro un'ora prima

dell'inizio della prestazione, fornendo i dati identificativi del prestatore, la retribuzione concordata, luogo, durata, tipologia e settore dell'attività lavorativa, e tutte le informazioni necessarie. Una volta effettuata la comunicazione, il lavoratore riceverà tramite mail o sms relativa notifica e l'Inps provvederà ad erogare il compenso entro il giorno 15 del mese successivo allo svolgimento dell'incarico professionale. Passiamo ora a trattare i limiti economici previsti dalla normativa. Sia il Libretto Famiglia che il Contratto di prestazione occasionale sono soggetti ai seguenti limiti economici, riferiti all'anno civile di svolgimento della prestazione e ai compensi percepiti dai prestatori, al netto di contributi, premi assicurativi e costi di gestione: - per ciascun lavoratore compensi di importo complessivamente non superiore a 5.000 Euro, con riferimento alla totalità degli utilizzatori; - per ciascun datore di lavoro compensi di importo complessivamente non superiore a 5.000 Euro, con riferimento alla totalità dei prestatori; - compensi di importo non superiore a 2.500 Euro per le prestazioni complessivamente fornite da ogni lavoratore a favore del medesimo datore di lavoro. Dunque, ricapitolando, un lavoratore non può percepire più di 5mila Euro l'anno per prestazioni occasionali e non più di 2.500 Euro l'anno per quelle effettuate presso uno stesso datore di lavoro. Il datore di lavoro, dal canto suo, può ricorrere a più prestazioni di lavoro occasionale e a diversi prestatori purché i compensi per le attività lavorative non superino i 5mila Euro l'anno e i 2.500 Euro per un singolo prestatore. Tutti i lavoratori che forniscono le prestazioni occasionali hanno diritto all'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, con iscrizione alla Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e a quella contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Gli oneri assicurativi sono interamente a carico degli utilizzatori. In ultimo, ma non meno importante si ricorda che, sia gli utilizzatori che i prestatori, devono preventivamente registrarsi al servizio dedicato alle prestazioni occasionali. Per ulteriori approfondimenti, si può far riferimento a: - Circolare Inps n. 107 del 5 luglio 2017 e Decreto legge 24 aprile 2017, n. 50

Giornata formativa ad hoc Lapet presenta Equipro

L'Area intermediari di Agenzia Entrate-Riscossione



di Elisa Artosi

Presidente Commissione aggiornamento e formazione Lapet

Il 17 maggio 2018 la Lapet ha ospitato la diretta streaming di promozione di Equipro, il servizio che l'Agenzia delle Entrate-Riscossione mette a disposizione dei professionisti abilitati, quali i tributaristi Lapet, che così possono visualizzare, per conto dei propri clienti, la situazione debitoria, gestire le istanze di definizione agevolata, chiedere/ottenere una dilazione di pagamento fino a 60 mila euro, chiedere la sospensione legale della riscossione e pagare cartelle e avvisi. "In vista della scadenza per la definizione agevolata delle cartelle (15 maggio 2018) ed al fine di far conoscere ai nostri associati le modalità di accesso e le istruzioni per una corretta navigazione ai servizi Equipro, su invito di Agenzia Entrate Riscossione abbiamo organizzato una giornata formativa ad hoc" ha spiegato il Presidente nazionale Lapet Roberto Falcone. All'evento, coordinato dal Consigliere nazionale Lapet Elisa Artosi, sono intervenuti i relatori di Agenzia Entrate-Riscossione Antonella Gorret, Responsabile Ufficio Relazioni Esterne e Istituzionali e Maria Di Mare. A fare gli onori di casa Lapet il Segretario nazionale Giovanna Restucci.

La seconda parte dei lavori ha visto impegnato sul tema "Istituti deflattivi del contenzioso. Focus sulla giurisprudenza dell'evasione da riscossione" l'esperto Giovambattista Palumbo del Centro Studi Lapet. "La diretta streaming, trasmessa dalla nostra sede nazionale in Roma, ci ha permesso di raggiungere tutti i nostri iscritti in ogni parte d'Italia" ha chiarito Falcone. Incentivare l'utilizzo degli strumenti informatici, al fine di rendere i tributaristi Lapet sempre più professionisti all'avanguardia è uno degli obiettivi che l'associazione da tempo si pone. "In tal senso converge la piattaforma Equipro che permette ai nostri professionisti, senza andare necessariamente allo sportello, di utilizzare una vasta gamma di servizi on-line per conto dei propri assistiti" ha aggiunto il Segretario Restucci. In definitiva, l'evento oltre a rappresentare un'occasione di approfondimento su tematiche legate alla riscossione, ha consentito di potenziare e sviluppare ancor di più il dialogo tra Agenzia delle Entrate-Riscossione e Lapet.



DI LUCIA BASILE

Un calendario ricco di appuntamenti contraddistingue l'aggiornamento professionale Lapet, dai convegni nazionali, regionali, provinciali, alla formula e-learning, tutti completamente gratuiti. In particolare, per il ciclo di incontri a livello nazionale di quest'anno, il consiglio direttivo nazionale dell'associazione ha scelto il titolo: «Il tributarista Lapet nella quarta rivoluzione industriale. Abilità, conoscenze e competenza». Il primo evento si sarebbe dovuto tenere a Torino proprio in uno dei giorni in cui «Burian» ha fatto sentire la sua morsa, tanto da portare gli organizzatori a rinviarlo, in attesa di temperature più miti. Pertanto, ad inaugurare il ciclo di incontri nazionali itineranti è stata Genova che, il 23 marzo scorso, presso il centro congressi, ha visto una massiccia partecipazione di associati. «Il tributarista Lapet, grazie al possesso dei requisiti cer-

A Genova il primo incontro nazionale itinerante dell'associazione

L'ora del tributarista 4.0

Essere pronti alla 4^a rivoluzione industriale



Il tavolo relatori del convegno nazionale Lapet a Genova

tificati di abilità, conoscenze e competenza, è un professionista preparato ad affrontare le sfide della quarta rivoluzione industriale» ha spiegato Falcone nell'introduzione della sua relazione. Infatti, il cambiamento che è in corso nel mercato del lavoro anche professionale, è senza dubbio di portata epocale, al punto da essersi guadagnato l'appellativo di quarta rivoluzione in-

dustriale e vedrà la nascita di modelli, strategie e schemi nuovi. «Il futuro della nostra professione è basato sull'ampio delle competenze», ha aggiunto poi il presidente. «Pertanto sarà importante governare il cambiamento attraverso un'approfondita conoscenza dello stesso, mediante un adeguato approccio al sistema della soluzione dei problemi. Non vogliamo quindi

restare a guardare ma essere pronti al momento opportuno». La Lapet è già al lavoro, così come ha dimostrato, nel suo intervento, il segretario nazionale Giovanna Restucci ponendo in evidenza l'importanza che in questo percorso assume la certificazione: «La certificazione nella libertà mi piace definirla. La certificazione su base volontaria infatti interviene affinché le professioni, riconosciute tramite una norma Uni (per i tributaristi è la n.11511) possano porsi sul mercato, nazionale ed europeo, dando garanzie certe e riconosciute». La certificazione infatti è quel processo con cui una parte definita «terza» dà assicurazione, garanzia, prova che una persona è conforme a requisiti specifici, quali, come richiamato nel sottotitolo del convegno, «abilità, conoscenze e competenza». Entrando nel dettaglio del programma dei lavori coordinati dal presidente commissione eventi e marketing Carla Delfino, ai saluti iniziali del delegato regionale Lapet Liguria Elena Vecchio e

dopo gli interventi di Falcone e Restucci, ha fatto seguito la seconda parte dell'incontro. Su «La verifica fiscale e l'accertamento» ha relazionato l'esperto Marco Bargagli, luogotenente Cs nucleo di polizia economico finanziaria di Torino. «Quello a cui mira la Lapet è il raggiungimento di uno standard sempre più elevato della competenza professionale dei suoi iscritti. In tal modo potremo mantenere adeguatamente il passo con i tempi» ha aggiunto il segretario Restucci. Già fissati quindi gli obiettivi che l'associazione intende raggiungere nell'ambito di questa nuova rivoluzione industriale: «Fattore comune per tutti i professionisti nella quarta rivoluzione industriale sarà il miglioramento del welfare e delle tutele previdenziali», ha dichiarato Falcone. «Abbiamo già un punto di partenza su cui continuare a lavorare, lo jobs act del lavoro autonomo». Prossimo appuntamento a Venezia il 6 aprile come da calendario pubblicato sul sito www.iltributarista.it

CONVEGNO NAZIONALE

VENEZIA
Novotel
Via A. Ceccherini n. 21
Uscita Castellana

06 aprile 2018
ore 09,00

Il Tributarista Lapet nella quarta rivoluzione industriale: ABILITÀ, CONOSCENZE E COMPETENZA

Claudio Bassan
Delegato Regionale LAPET Venezia

Relatori
Roberto Falcone
Presidente Nazionale Lapet
Giovanna Restucci
Segretario Nazionale Lapet

www.iltributarista.it www.caftributaristi.it

Per informazioni: Telefono 06 6371274 - Fax 06 39638983 - Email info@iltributarista.it

La partecipazione al convegno dà diritto al riconoscimento di credito formativo ai sensi del regolamento approvato dal Consiglio Direttivo Nazionale

Visura **Marsh**

Albi telematici Ctu a Perugia

Nuovi albi telematici Ctu. È la volta del Tribunale civile e penale di Perugia che, a seguito di un protocollo tra Regione Umbria, Corte d'appello di Perugia e i tre Tribunali umbri, sta allestendo un software per la gestione informatizzata dell'albo Ctu. Una innovativa piattaforma informatica alla cui presentazione, avvenuta sul finire dell'anno 2017, è stata invitata, tra gli altri portatori d'interesse, la Lapet. L'Associazione nazionale tributaristi presieduta da Roberto Falcone, infatti, sostiene il percorso di attuazione del processo telematico fin dai suoi esordi. «Siamo certi che l'informatizzazione del sistema processuale può rappresentare una tappa importante ai fini della ricerca di maggiore efficienza e modernità del pianeta giustizia», ha dichiarato Falcone. Di anno in anno è sempre più importante il numero di tributaristi Lapet iscritti agli Albi Ctu nei Tribunali di tutta Italia. Incremento dovuto sia alla presenza di rappresentanti dell'associazione nei comitati d'iscrizione che, alle norme introdotte dalla Legge n.4/2013 e alla successiva pubblicazione della norma Uni 11511 del Tributarista. «A seguito di tali interventi normativi i tribunali stanno istituendo categorie di Consulenti tecnici d'ufficio ad hoc», ha evidenziato Falcone. «Il Tribunale di Enna, ad esempio, ha recentemente decretato l'ennesima iscrizione di un nostro associato all'albo Ctu nell'apposita categoria denominata "Tributarista". Si tratta di un importante risultato in quanto non solo conferma una crescita costante delle iscrizioni

dei tributaristi qualificati e certificati Lapet in tali albi ma, rappresenta un ulteriore riconoscimento della qualificazione degli iscritti all'associazione. In tale direzione converge anche il Tribunale di Torre Annunziata che ha addirittura istituito una categoria ancor più specifica denominata "Tributarista qualificato Lapet". Sono anche questi risultati di rilievo per la nostra associazione», ha commentato il presidente. «Continueremo pertanto a supportare i nostri iscritti nel processo telematico abilitando i tributaristi in possesso di indirizzo Pec, presso il Regide, come da decreto direttoriale del 16 gennaio 2015 del Ministero della giustizia, che autorizza la Lapet in tal senso». E intanto, confermato l'impegno della Lapet affinché siano preservate tanto le competenze professionali già acquisite dai suoi iscritti (Ctu solo per fare un esempio), quanto, soprattutto alla luce della legge n.4/2013 e norma uni 11511, nell'attribuzione di ulteriori, seppure in concorrenza con altre categorie professionali affini.

A cura dell'Ufficio Stampa della ASSOCIAZIONE NAZIONALE TRIBUTARISTI LAPET
Associazione legalmente riconosciuta
Sede nazionale:
Via Sergio I 32
00165 Roma
Tel. 06-6371274
Fax 06-39638983
www.iltributarista.it
info@iltributarista.it



In appena tre mesi dall'inizio dell'anno disponibili 5 volumi differenti

I nuovi quaderni Lapet

Gli approfondimenti dal bail-in ai bitcoin

DI LUCIA BASILE

«Quaderni Lapet» new edition 2018. Un interessante servizio gratuito che, avviato nel 2017 al fine di contribuire al miglioramento dell'aggiornamento professionale dei tributaristi Lapet, vede, in appena tre mesi dall'inizio dell'anno, già disponibili ben cinque nuovi quaderni sui temi: Bail-in; Bitcoin; La riforma del terzo settore; La Rappresentanza tributaria: nuove chance per i tributaristi qualificati e certificati; Indagini finanziarie e accertamenti bancari.

Si tratta di approfondimenti su particolari materie, a cura del Centro studi Lapet, ricchi di informazioni, documenti normativi nazionali ed internazionali, provvedimenti governativi e tanto altro ancora.

«Si chiamano quaderni ma, in realtà, sono a tutti gli effetti libri, sia per l'importanza delle materie oggetto di studio sia per la professionalità con cui gli autorevoli autori affrontano ogni singolo argomento. A dare il proprio contributo sono gli esperti: Riccardo Bizzarri (coordinatore nazionale del Centro studi) e i membri Marco Bargagli,

Marco Brugnolo, John Giuliattini, Giorgio Laurendi, Mattia Lettieri, Giovambattista Palumbo, Pasquale Sarnacchiaro», ha evidenziato il presidente nazionale Lapet Roberto Falcone.

La Lapet ha così creato e continuerà a sviluppare una personalissima biblioteca online, sempre aperta e consultabile in ogni luogo anche da pc, tablet, smartphone. I quaderni digitali sfogliabili sono infatti archiviati sul sito www.iltributarista.it, anche in versione mobile. Il grande interesse mostrato da parte degli associati sta contribuendo a far cresce-

re nel Centro studi Lapet la convinzione che portare avanti questa attività sia indispensabile. «Per questo, mantenendo fede alle nostre intenzioni iniziali, cioè offrire ulteriori risposte alle esigenze di chiarezza sui mille rebus della giungla fiscale, stiamo proseguendo nelle ulteriori pubblicazioni», ha commentato Bizzarri. Non solo, il Centro studi Lapet è anche al lavoro su un altro importante tema strettamente attuale: la Flat tax. «Un argomento sul quale non vogliamo farci trovare impreparati, anzi, come da nostra consolidata prassi,

intendiamo portare il nostro contributo professionale sul tema all'attenzione del nuovo governo», ha annunciato Falcone.

A cura
dell'Ufficio Stampa della
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
TRIBUTARISTI LAPET
Associazione legalmente
riconosciuta
Sede nazionale:
Via Sergio I 32
00165 Roma
Tel. 06-6371274
Fax 06-39638983
www.iltributarista.it
info@iltributarista.it



► La Lapet chiede modifiche all'istituto a 8 anni dalla sua istituzione

Una mediazione più forte

Necessario un rafforzamento della procedura

DI LUCIA BASILE

Ad otto anni dall'entrata in vigore della normativa che ha introdotto l'istituto della mediazione civile e quasi quattro dall'avvio della negoziazione assistita, la Lapet interviene per fare chiarezza sull'importanza delle procedure alternative di risoluzione delle controversie. Questioni interpretative però dividono ancora i giudici di merito creando incertezze applicative con soluzioni diametralmente opposte. «Siamo sempre stati convinti che la negoziazione assistita non sostituisce né elimina la mediazione», ha spiegato il presidente nazionale Lapet Roberto Falcone. «Sono procedure complementari al sistema giustizia Italia che devono necessariamente convivere. D'altra parte non era nelle intenzioni del legislatore sostituire la mediazione con la negoziazione assistita, ma offrire un

ulteriore strumento con il quale risolvere le liti al di fuori delle aule giudiziarie. Emerge, semmai, un problema di coordinamento tra i due istituti». È chiaro che nulla vieta alle parti in lite di esperire volontariamente un tentativo di mediazione anche per le materie obbligatorie per la negoziazione assistita, e viceversa, fermo restando che nel caso di fallimento del procedimento, per soddisfare la condizione di procedibilità, bisogna esperire il procedimento di cui vi è obbligatorietà della materia. Secondo i tributaristi non vi era la necessità di introduzione di un nuovo strumento di ADR come la negoziazione assistita che crea ulteriori elementi di confusione e frammentazione di procedure. «Bisogna puntare con più decisione al rafforzamento dell'istituto della mediazione che in questi anni ha anche prodotto buoni risultati e non continuare in un quadro di schizofrenia legislativa che non

agevola il lavoro degli operatori» ha suggerito il vicepresidente nazionale Lapet Antonio Amendola nonché responsabile AdrMedilapet (organismo autorizzato dal Ministero della giustizia e aperto a tutti i mediatori formati all'interno della Lapet).

A sostenere le tesi dei tributaristi giunge anche la recente Ordinanza del Tribunale di Verona del 27 febbraio scorso in cui il giudice ha disapplicato l'art. 3, comma 1, del decreto legge numero 132/2014 «articolo 3 Improcedibilità 1. Chi intende esercitare in giudizio un'azione relativa a una controversia in materia di risarcimento del danno da circolazione di veicoli e natanti deve, tramite il suo avvocato, invitare l'altra parte a stipulare una convenzione di negoziazione assistita. omisiss...»

Il giudice è giunto a tale conclusione tenendo conto di una sentenza della Corte di giustizia Ue che aveva

ritenuto che le ADR obbligatorie non possono ritenersi compatibili con il principio comunitario della tutela giurisdizionale effettiva di cui all'art. 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. «Il giudice ha ritenuto che la negoziazione assistita, prevedendo l'intervento obbligatorio dell'avvocato, comporti dei costi, per le parti, che non possono dirsi contenuti», ha aggiunto Amendola. «A questo punto è d'obbligo porsi un ulteriore interrogativo: ma la mediazione non prevede l'assistenza obbligatoria dell'avvocato?»

Un'altra interessante sentenza della Corte di Lussemburgo C-75/16 del 14 giugno 2017, ha affrontato un quesito sottoposto dal tribunale di Verona su una opposizione proposta da consumatori nell'ambito di un procedimento per ingiunzione di pagamento promosso da un istituto di credito. Secondo la Corte di giustizia europea, pur dichiarando la

legittimità della procedura di mediazione italiana, che quindi, non viola il diritto alla difesa o il prevedere l'obbligo di preventiva mediazione per alcune materie, è, invece contrario al diritto europeo imporre l'assistenza legale in tutte le cause in cui uno dei soggetti è un consumatore. «È pertanto assolutamente necessario un intervento del legislatore per chiarire questo aspetto e, in tale attesa, sarà nostra cura continuare a sollecitare la risoluzione», ha dichiarato Falcone.

A cura
dell'Ufficio Stampa della
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
TRIBUTARISTI LAPET
Associazione legalmente
riconosciuta
Sede nazionale:
Via Sergio I 32
00165 Roma
Tel. 06-6371274
Fax 06-39638983
www.iltributarista.it
info@iltributarista.it

GORIZIA 12 APRILE 2018 ore 09.00
HOTEL FRANZ - Via Trieste 45 - GRADISCA D'ISONZO

IL BILANCIO D'ESERCIZIO ALLA LUCE DEI NUOVI PRINCIPI CONTABILI

Relatore
Gianfranco COSTA

www.iltributarista.it www.caftributaristi.it
Per informazioni: Telefono 06-6371274 - Fax 06-39638983 - Email info@iltributarista.it
La partecipazione al convegno dà diritto al riconoscimento di credito formativo ai sensi del regolamento approvato dal Consiglio Direttivo Nazionale.
In collaborazione con:

Equo compenso, si parte in Toscana

I tributaristi Lapet tornano ad accendere i riflettori in materia di equo compenso alla luce delle linee guida per la concreta applicazione della norma recentemente approvate dalla giunta regionale della Toscana. «La definizione delle linee guida è un atto di indirizzo importante che giunge a rimarcare quanto già previsto dalla norma

introdotta nella sua forma definitiva dalla legge di bilancio 2018 e rivolta a garantire una forma di tutela in merito ai compensi percepiti dai professionisti», ha commentato il presidente nazionale Lapet Roberto Falcone.

Le linee guida in questione riportano infatti ciò che è già prescritto dalla norma: i compensi dovranno essere proporzionati alla quantità e qualità del lavoro svolto e al contenuto e alle caratteristiche della prestazione, dovranno essere conformi ai parametri ministeriali e non dovranno essere previste clausole vessatorie nei contratti.

Tra queste, viene fatto un esplicito riferimento all'impossibilità di prevedere prestazione di servizi aggiuntivi a titolo gratuito. «La diffusione di queste regole rappresenta il primo passo concreto di un ente della pubblica amministrazione nei confronti della materia dell'equo compenso e garantirà che non potranno più essere previsti compensi zero per incarichi e presta-

zioni richieste a qualsiasi professionista», ha aggiunto Falcone. «Rimane, per le categorie che non hanno ancora dei parametri di riferimento, da aspettare la prevista emanazione di successivi decreti ministeriali».

È proprio in merito a quest'ultimo aspetto che la Lapet proseguirà il suo pressing politico affinché il neogoverno intervenga nella definizione della quantificazione dei parametri relativi ai professionisti di cui alla legge 4/2013. «Sono convinto che la strada percorribile sia quella già suggerita nell'ambito dei precedenti lavori parlamentari da cui era emerso, per la modalità di determinazione del compenso per i professionisti non ordinistici, un ammontare non inferiore agli



Roberto Falcone

usi rilevati e accertati con decreto del ministro dello sviluppo economico, anche avvalendosi delle Camere di commercio, sentite le associazioni iscritte all'elenco di cui all'articolo 2, comma 7, della legge 14 gennaio 2013, n. 4», ha suggerito Falcone.

In definitiva, la delibera della regione Toscana ha consentito la riapertura del dibattito su un tema fondamentale per milioni di professionisti (ordinistici e non), e può contribuire a dare una spinta in più affinché si rimetta mano anche a tutti quegli atti parlamentari che aspettano attuazione (vedi lo Jobs act del lavoro autonomo).



Il futuro della categoria al centro del congresso nazionale di Venezia

Più vicini alla clientela

La sfida è ampliare gli orizzonti professionali

Ad ospitare il secondo appuntamento del Convegno nazionale «Il Tributarista Lapet nella Quarta rivoluzione industriale. Abilità, conoscenze e competenza» è stata Venezia. L'evento, che si è tenuto il 6 aprile scorso, rientra nel programma degli appuntamenti nazionali itineranti Lapet 2018, coordinati dalla commissione eventi Lapet presieduta da Carla Delfino. Si tratta di un calendario fitto e articolato che il consiglio direttivo nazionale, con la collaborazione dei presidenti provinciali e delegati regionali, ha organizzato per macroaree con la partecipazione dei vertici nazionali, al fine di abbinare a tematiche di carattere tecnico professionale, momenti di confronto politico-associativo. In merito a quest'ultimo aspetto, nella sua relazione, il presidente nazionale Roberto Falcone ha illustrato le direttrici che portano a conferire un ruolo ufficiale al tributarista Lapet nella 4ª rivoluzione industriale (come recita il titolo del convegno): «per reggere la sfida, nel contesto storico-economico di cui stiamo parlando, diven-



L'intervento del presidente Roberto Falcone. Al tavolo dei relatori Claudio Bassan, Giovanna Restucci e Marco Bargagli

ta fondamentale ampliare i nostri orizzonti professionali, assecondando le nuove esigenze della clientela (conquista di nuovi mercati, incremento degli investimenti, ricerca delle risorse finanziarie...). Una professione, quella del tributarista, capace quindi di competere nella 4ª rivoluzione industriale anche grazie alle più evolute forme di esercizio introdotte dalla Legge 4/2013 che, all'art. 1 comma 5, prevede che la professione è eserci-

tata in forma individuale, in forma associata, societaria, cooperativa o nella forma del lavoro dipendente. «Una strutturazione più adeguata alle richieste del mercato, non solo rende più competitivi ma permette di godere di numerosi vantaggi, aliquote più basse, sia dal punto di vista fiscale che previdenziale per esempio» ha spiegato il presidente. Nell'ambito dei lavori, coordinati dal Delegato regionale Lapet Veneto Claudio Bassan,

particolare attenzione ha posto il segretario nazionale Giovanna Restucci in materia di certificazione professionale ai sensi della norma Uni 11511. «L'attuale contesto normativo vede in atto una profonda rivoluzione culturale ed economica. Anche per questo continueremo a supportare i nostri iscritti sia in termini di rappresentanza che di servizi», ha aggiunto il Segretario Restucci. «Mi riferisco, in modo particolare, al recente

accreditamento che abbiamo ottenuto dalla Fac certifica, di un corso propedeutico all'esame di certificazione professionale denominato Corso per tributarista/consulente tributario (norma 11511). Una occasione formativa unica che permetterà ai nostri iscritti di essere adeguatamente preparati ad ottenere un requisito fondamentale ai fini della rappresentanza e assistenza dei contribuenti dinanzi agli uffici della Pubblica amministrazione, così come per accedere all'iscrizione nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici presso l'Anac».

Dal punto di vista tecnico-professionale poi, di rilievo è stato altresì l'intervento dell'esperto Marco Bargagli, Luogotenente CS Nucleo di Polizia economico finanziaria di Torino, sul tema de «La verifica fiscale e l'accertamento».

Ora, subito dopo l'importante appuntamento dell'Assemblea nazionale degli associati del 27 aprile prossimo (vedi altro articolo nella pagina), il calendario degli eventi nazionali proseguirà con la tappa del 18 maggio a Firenze.

ROMA 27 aprile 2018
Assemblea Nazionale degli Associati Lapet

Relazione del Presidente Nazionale
Roberto Falcone

27 aprile 2018
ore 9.00
Sala plenaria
Hotel The Building
Via Montebello 126
ROMA

www.iltributarista.it
Per informazioni: Telefono 06 6370274 - Fax 06 39638983 - Email info@iltributarista.it
La partecipazione al convegno dà diritto al riconoscimento di credito formativo ai sensi del regolamento approvato dal Consiglio Direttivo Nazionale.

www.caftributaristi.it

Partner:

Assemblea nazionale a Roma il 27 aprile

Assemblea nazionale degli associati Lapet 2018. Il 27 aprile prossimo i tributaristi si ritroveranno a Roma per deliberare sui punti all'ordine del giorno relativi all'approvazione dei bilanci: consuntivo 2017 e preventivo 2018. I dati, che saranno esposti dal Tesoriere nazionale Marco Del Giudice, verificati e approvati dal Collegio dei Revisori dei Conti, continuano a dimostrare numeri estremamente positivi. L'associazione poi, in linea con il principio di partecipazione democratica diretta degli associati, ha reso disponibile, ai fini dell'espressione del voto, anche l'utilizzo della votazione elettronica. «Le motivazioni associative di tale strumento derivano dalle brillanti esperienze vissute con l'Assemblea nazionale di novembre 2016 e successiva del 2017. Numerosissima infatti è stata la partecipazione degli associati, proprio grazie all'utilizzo del voto elettronico. Un sistema che consente a tutti di partecipare attivamente e in prima persona, senza intermediari, alle decisioni associative» ha ricordato il presidente nazionale Roberto Falcone. L'obiettivo del Consiglio direttivo nazionale in definitiva è quello di promuovere una più alta partecipazione degli associati alle assemblee mediante una presenza fisica degli stessi o, in caso d'impedimento, con la partecipazione indiretta, ma sempre personale, mediante l'utilizzo del voto elettronico.

La macchina organizzativa Lapet è dunque pronta ad accogliere i suoi iscritti ai quali riconosce, per la partecipazione all'assemblea,

i crediti formativi validi ai fini dell'assolvimento all'obbligo di aggiornamento professionale in materia di deontologia, in quanto saranno trattati argomenti associativi nell'ambito della relazione del presidente nazionale Falcone. I lavori, coordinati dal Segretario nazionale Giovanna Restucci, vedranno impegnato Falcone a relazionare sull'andamento dell'associazione nell'ultimo anno: «Gli importanti risultati raggiunti sono sotto gli occhi di tutti. Solo per citarne alcuni: l'inserimento dei tributaristi qualificati e certificati fra i soggetti che possono rappresentare e assistere i contribuenti presso gli uffici finanziari autenticando anche la firma per delega degli stessi; l'inclusione dei tributaristi qualificati e certificati nell'albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici presso l'Anac; le misure di welfare accolte nello Jobs Act del lavoro autonomo; Equo compenso e accesso ai Confind...».

Per ciò che concerne invece l'aspetto editoriale, concludati i successi per: *Il Manuale del Tributarista* (giunto alla quarta ristampa); la rivista *Il Tributarista*, nella sua nuova veste grafica e innovativa versione digitale sfogliabile. Novità assoluta *I Quaderni Lapet* a cura del Centro studi dell'associazione. «Un'annualità quella 2017/2018 estremamente proficua anche dal punto di vista della nostra rappresentatività, la cui presenza istituzionale è divenuta sempre più determinante» ha concluso Falcone.

A cura
dell'Ufficio Stampa della
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
TRIBUTARISTI LAPET
Associazione legalmente
riconosciuta
Sede nazionale:
Via Sergio I 32
00165 Roma
Tel. 06-6371274
Fax 06-39638983
www.iltributarista.it
info@iltributarista.it

ECONOMIA | martedì 17 aprile 2018, 09:30

La rivista specializzata 'Il Tributarista' si occupa della Costituente del Contribuente' promossa dal professor Orlando Formica

Il progetto promosso dal prof. Orlando Formica Garante del Contribuente della regione Valle d'Aosta, proseguito il cammino tanto che nel febbraio scorso ha tenuto una seduta a Roma al Dipartimento delle Finanze



Il porf. Orlando Formica, Garante del Contribuente della Valle d'Aosta e promotore della Costituente del Contribuente

Il Tributarista, la rivista specializzata in materie fiscali, ha pubblicato un articolo nel quale viene messa in evidenza l'attività e l'importanza della Costituente del Contribuente che si è fatta carico di promuovere politiche più eque per i contribuenti. Scrive Orlando Formica, Garante del Contribuente della Valle d'Aosta e instancabile propugnatore di un fisco più giusto che favorisca lo sviluppo del Paese. Una convinzione che l'ha spinto a promuovere la Costituente del Contribuente.



Scrivi Formica: "Negli scambi commerciali si aprono scenari imprevedibili con i Paesi emergenti che stanno allargando gli orizzonti penetrando nei nostri mercati. Dobbiamo affrontare la sfida, d'altronde i dati del nostro export segnalano che l'economia reale (in alcuni settori portanti) regge alla concorrenza, penetra nei mercati garantendo così la crescita del reddito nazionale, l'occupazione, le identità locali che collocano prodotti e servizi. Salutiamo questi coraggiosi operatori economici che sfidando il mare grosso si sono messi in viaggio salvando le loro imprese, salvaguardando i lavoratori ed in definitiva sostenendo, nei fatti, la crescita che tutti evidenziano".

21 aprile 2018

LA LAPET AL TAVOLO DI CONFRONTO IN MATERIA DI FATTURAZIONE ELETTRONICA

COMUNICATO STAMPA

Alla riunione di oggi 20 aprile, presso la direzione centrale dell'Agenzia delle Entrate in Roma, tra le altre categorie professionali interessate, presenti, in rappresentanza dell'Associazione nazionale tributaristi Lapet presieduta da Roberto Falcone, il Consigliere nazionale Giuseppe Tricoli ed il Responsabile del Centro studi Riccardo Bizzarri. Sulla digitalizzazione dei rapporti con il fisco ed in particolare sull'introduzione della fattura elettronica, tanto i professionisti quanto gli operatori economici, soprattutto di piccole e medie dimensioni, stanno mostrando seri dubbi. "Anche per questo motivo ritengo che questo tavolo, convocato dal Vicedirettore dell'Agenzia delle Entrate Paolo Savini, può rappresentare il giusto prosieguo del lavoro già avviato dal Direttore Ernesto Maria Ruffini in materia di semplificazioni - ha commentato Falcone - In occasione del preposto tavolo, tenutosi il 13 novembre 2017 a Roma, infatti, avevamo avuto modo di portare le nostre osservazioni su fatturazione elettronica, scadenze degli adempimenti 2018, spesometro...".

I tributaristi non si dicono contrari all'utilizzo di strumenti che possono contribuire a semplificare gli adempimenti. In tal senso la fattura elettronica rappresenta un sistema digitale per mezzo del quale è possibile emettere, trasmettere e conservare le fatture, abbandonando, per contro, il supporto cartaceo e quindi la stampa del documento, la trasmissione e la sua conservazione materiale. "Va constatato però che nell'obbligo di fatturazione elettronica imposto dalla legge di Bilancio 2018, non vi è nessuna vera semplificazione a favore di imprenditori e professionisti, anzi il principale vantaggio, se non l'unico, rappresentato dal risparmio dei costi legati alla stampa del documento, alla sua trasmissione ed alla conservazione, viene completamente annullato dai maggiori oneri connessi all'introduzione del sistema digitale ed all'intervento degli intermediari abilitati all'emissione delle fatture" ha spiegato Bizzarri. In questa prospettiva la fatturazione elettronica, rappresenterebbe un ulteriore adempimento che andrebbe ad aggravare una gestione informatica già ampiamente complicata, soprattutto per i piccoli imprenditori, per i quali i tributaristi ritengono necessario prevedere misure più adeguate e meno complesse, come, peraltro, raccomandato in sede europea. "E' giunta l'ora di cambiare metodo nella produzione delle norme fiscali, che deve diventare realmente concertativo, consentendo la partecipazione dei rappresentanti dei contribuenti nel procedimento di formazione della norma, anche introducendo un gruppo di lavoro pilota, per testare l'efficacia delle nuove procedure" ha suggerito Falcone. "Sarebbe opportuno prevedere un avvio a step, a partire dalle imprese di grandi dimensioni e con l'esclusione delle imprese di minori dimensioni" ha aggiunto Tricoli. "In ogni caso preoccupano i costi che questa ulteriore innovazione comporterà a carico di imprese e professionisti. Pertanto, sarebbe opportuno prevedere anche benefici fiscali che possano in qualche modo compensare i maggiori oneri" ha precisato Falcone.

Roma, li 20 aprile 2018
Lucia Basile



Il Sole 24 Ore, 21 Aprile 2018

21 APRILE 2018

Dopo il sì Ue. La richiesta

Sulla e-fattura serve un periodo di sperimentazione

Una partenza allineata per tutti al 1° gennaio 2019 e un semestre di sperimentazione nel quale dovrà essere consentito il doppio regime di fatturazione su carta e digitale. È la Cna a uscire per prima allo scoperto e a mettere sul tavolo un'ipotesi di lavoro per un debutto più soft all'indomani della pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» dell'Unione europea della decisione del Consiglio Ue con cui di fatto vengono congelate dal luglio 2018 al 31 dicembre 2021 le regole sulla piena equiparazione tra documenti cartacei ed elettronici (si veda Il Sole 24 Ore di ieri).

Tradotto nella piena operatività della vita delle imprese e dei loro intermediari l'approdo in «Gazzetta» della decisione del Consiglio europeo con decorrenza 16 aprile 2018, vuol dire via libera all'obbligo dell'e-fattura fino a tutto il 2021. Come già accaduto per il poco amato *split payment* (ancora oggi operativo in deroga alle regole comunitarie) il via libera alla fattura elettronica è temporanea e una sua eventuale proroga dovrà essere condizionata a tre condizioni: che sia stato efficace il contrasto all'evasione Iva; che si sia ottenuta una semplificazione nella riscossione delle imposte; che l'intera operazione non abbia comportato nessun aumento degli oneri amministrativi sulle imprese. Davanti al nuovo obbligo, pur se ampiamente anticipato dal Governo con la legge di Bilancio 2018 e oggetto di numerosi tavoli tecnici tra categorie e amministrazione finanziaria, i timori di imprese e professionisti sono che la fatturazione elettronica obbligatoria costringa a sostenere nuovi costi. Per questo le piccole imprese chiedono di avviare l'obbligo dell'e-fattura solo «quando ci sarà la relativa sicurezza che tutto possa funzionare regolarmente». Su questo aspetto e sulle regole da adottare per far decollare il nuovo adempimento digitale tra privati, l'agenzia delle Entrate è ormai alle battute finali per la definizione del provvedimento attuativo e già per i primi giorni di maggio potrebbe essere diramato a uffici e associazioni di categoria. Dal canto loro anche i commercialisti chiedono un avvio soft dell'obbligo di e-fattura. Come spiega al Sole 24 Ore Gilberto Gelosa, delegato alla fiscalità del Consiglio nazionale dei commercialisti ed esperti contabili (Cndcec), è importante «prevedere una gradualità dell'adempimento e delle premialità, soprattutto per tutelare le imprese e i soggetti meno strutturati».

A far paura a imprese e intermediari sono soprattutto i costi di gestione dell'e-fattura (i tributaristi della Lapet ieri in una nota hanno suggerito di introdurre «benefici fiscali»). Come sottolinea ancora Cna è fondamentale che l'obbligo anticipato alla fatturazione elettronica della cessione di carburante, che dovrebbe partire dal 1° luglio, sia rinviato di un semestre. Una partenza per tutti, dunque, allineata al 1° gennaio 2019. Il differimento di sei mesi del termine fissato dalla legge di Bilancio dovrà essere accompagnato da un semestre di sperimentazione con un doppio regime di fatturazione carta/digitale.

Marco Mobili

Giovanni Parente



DI LUCIA BASILE

La Lapet al tavolo di confronto in materia di fatturazione elettronica. Alla riunione, tenutasi ieri 20 aprile, presso la direzione centrale dell'Agenzia delle entrate in Roma, tra le altre categorie professionali interessate, erano presenti, in rappresentanza dell'Associazione nazionale tributaristi Lapet presieduta da Roberto Falcone, il consigliere nazionale Giuseppe Tricoli e il responsabile del Centro studi Riccardo Bizzarri. Sulla digitalizzazione dei rapporti con il fisco ed in particolare sull'introduzione della fattura elettronica, tanto i professionisti quanto gli operatori economici, soprattutto di piccole e medie dimensioni, stanno mostrando seri dubbi. «Anche per questo motivo ritengo che questo tavolo, convocato dal Vicedirettore dell'Agenzia delle entrate Paolo Savini, può rappresentare il giusto prosieguo del lavoro già avviato dal direttore Ernesto Maria Ruffini in

L'associazione presente ieri al tavolo di confronto nella sede dell'Ade

E-fattura, troppi oneri

L'unico risparmio, il costo legato alla stampa

materia di semplificazioni», ha commentato Falcone. In occasione del preposto tavolo, tenutosi il 13 novembre 2017 a Roma, infatti, avevamo avuto modo di portare le nostre osservazioni su fatturazione elettronica, scadenze degli adempimenti 2018, spesometro...». Ora, dunque, i tributaristi ricordando che nel recente passato sono stati proprio i professionisti, le imprese e gli stessi contribuenti a farsi promotori dell'utilizzo della tecnologia per semplificare gli adempimenti fiscali, ritenendo che quegli stessi professionisti e imprenditori non possano certo essere accusati di assumere comportamenti dilatori, al fine di differire l'introduzione della digitalizzazione nei rapporti con il fisco e, in particolare, di differire l'introduzione della fattura elettronica. «Non siamo infatti contrari all'utilizzo di strumenti che possono contribuire a semplificare gli adempimenti. In tal senso la fattura elettronica rappresenta un sistema digitale per mezzo del quale

è possibile emettere, trasmettere e conservare le fatture, abbandonando, per contro, il supporto cartaceo e quindi la stampa del documento, la trasmissione e la sua conservazione materiale», ha spiegato Bizzarri. «Va constatato però che nell'obbligo di fatturazione elettronica imposto dalla legge di Bilancio 2018, non vi è nessuna vera semplificazione a favore di imprenditori e professionisti, anzi il principale vantaggio, se non l'unico, rappresentato dal risparmio dei costi legati alla stampa del documento, alla sua trasmissione e alla conservazione, viene completamente annullato dai maggiori oneri connessi all'introduzione del sistema digitale e all'intervento degli intermediari abilitati all'emissione delle fatture». In questa prospettiva la fatturazione elettronica, rappresenterebbe un ulteriore adempimento che andrebbe ad aggravare una gestione informatica già ampiamente complicata, soprattutto per i piccoli imprenditori, per i quali i tributaristi ri-

tengono necessario prevedere misure più adeguate e meno complesse, come, peraltro, raccomandato in sede europea. «È giunta l'ora di cambiare metodo nella produzione delle norme fiscali, che deve diventare realmente concertativa, consentendo la partecipazione dei rappresentanti dei contribuenti nel procedimento di formazione della norma, anche introducendo un gruppo di lavoro pilota, per testare l'efficacia delle nuove procedure», ha suggerito Falcone. «Sarebbe opportuno prevedere un avvio a step, a partire dalle imprese di grandi dimensioni e con l'esclusione delle imprese di minori dimensioni», ha aggiunto Tricoli.

Al fine di stabilire il perimetro delle imprese che dovrebbero essere escluse dall'obbligo di adozione della fattura elettronica, il metodo suggerito è il ricorso alle categorie dimensionali previste nella Raccomandazione 2003/361/Ce. «Più precisamente le microimprese e le piccole imprese dovrebbero essere escluse

dall'obbligo di adottare la fatturazione elettronica, mentre l'introduzione per le medie imprese potrebbe avvenire solo qualora la deroga alla disciplina Iva concessa all'Italia dal Consiglio dell'Unione europea dovesse essere rinnovata, e quindi a decorrere dal gennaio 2022. In ogni caso preoccupano i costi che questa ulteriore innovazione comporterà a carico di imprese e professionisti.

Pertanto, sarebbe opportuno prevedere anche benefici fiscali che possano in qualche modo compensare i maggiori oneri», ha precisato Falcone.

A cura dell'Ufficio Stampa della ASSOCIAZIONE NAZIONALE TRIBUTARISTI LAPET Associazione legalmente riconosciuta
Sede nazionale:
Via Sergio I 32
00165 Roma
Tel. 06-6371274
Fax 06-39638983
www.iltributarista.it
info@iltributarista.it

Equipro, l'Agenzia delle entrate in diretta streaming dalla Lapet

Il 7 maggio 2018 la Lapet ospiterà la diretta streaming di promozione di Equipro, il servizio che l'Agenzia delle entrate-riscossione mette a disposizione dei professionisti abilitati, quali i tributaristi Lapet, che così possono visualizzare, per conto dei propri clienti, la situazione debitoria, gestire le istanze di definizione agevolata, chiedere/ottenere una dilazione di pagamento fino a 60 mila euro, chiedere la sospensione legale della riscossione e pagare cartelle e avvisi.

«In vista della prossima scadenza per la definizione agevolata delle cartelle (15 maggio 2018) ed al fine di far conoscere ai nostri associati le modalità di accesso e le istruzioni per una corretta navigazione ai servizi Equipro, su invito di Agenzia entrate riscossione abbiamo organizzato una giornata formativa ad hoc» ha spiegato il presidente nazionale Lapet Roberto Falcone.

All'evento, coordinato dal consigliere nazionale Lapet Elisa Artosi, interverranno i relatori di Agenzia entrate-riscossione Antonella Gorret, responsabile ufficio relazioni esterne e istituzionali, e Paolo Parente, responsabile ufficio sviluppo servizi web e di sportello. A fare gli onori di casa Lapet il presidente nazionale Roberto Falcone e il segretario nazionale Giovanna Restucci.

«La diretta streaming, che sarà trasmessa dalla nostra sede nazionale in Roma, ci consentirà di




EQUIPRO

Area riservata Intermediari

Guida ai servizi

DIRETTA STREAMING

www.iltributarista.it

7 MAGGIO 2018 DALLE ORE 10 ALLE ORE 13

Relatori Antonella Gorret Responsabile Ufficio Relazioni Esterne e Istituzionali Agenzia delle Entrate - Riscossione Paolo Parente Responsabile Ufficio Sviluppo Servizi Web e di Sportello Agenzia delle Entrate - Riscossione	Interventi Roberto Falcone Presidente nazionale Lapet Giovanna Restucci Segretario nazionale Lapet
---	--

raggiungere tutti i nostri iscritti in ogni parte d'Italia», ha chiarito Falcone. Incentivare l'utilizzo degli strumenti informatici, al fine di rendere i tributaristi Lapet sempre più professionisti all'avanguardia è uno degli obiettivi che l'associazione da tempo

si pone. «In tal senso converge la piattaforma Equipro che permette ai nostri professionisti, senza andare necessariamente allo sportello, di utilizzare una vasta gamma di servizi online per conto dei propri assistiti» ha aggiunto il Segretario Restucci.

In definitiva, l'evento del prossimo 7 maggio oltre a rappresentare un'occasione di approfondimento su tematiche legate alla riscossione, consentirà di potenziare e sviluppare ancor di più il dialogo tra Agenzia delle entrate-riscossione e Lapet.

La Lapet per la solidarietà

"C'era una volta" una bambina che si chiamava Cappuccetto Giallo...No, Rosso!

di Luigi Covelli

Presidente provinciale Lapet Massa Carrara

"C'era una volta" una bambina che si chiamava Cappuccetto Giallo. No... Rosso!

Inizia così, con un Cappuccetto che Rosso per quel nonno non è, il tema della 13ª edizione di ovoquadro, che si è svolta nelle bellissime Sale della Presidenza di Palazzo Ducale di Massa, con il patrocinio della Regione Toscana, della Provincia di Massa Carrara, del Comune di Massa e di Carrara, dell'Accademia Nazionale Maestri Pasticceri Italiani, dal 24 marzo all'8 aprile 2018.

Anche quest'anno Lapet Massa Carrara a sostegno di questa importante manifestazione benefica dove arte e cioccolato si uniscono per donare un laboratorio fiabesco all'insegna del gusto, dell'eleganza e della solidarietà.

30 pittori e maestri pasticceri, oltre alle pasticcerie locali e ai ragazzi dell'istituto Alberghiero di Marina di Massa, hanno interpretato il tema, regalando al pubblico della mostra bellissimi capolavori di colori e di cioccolato.

Non solo, quest'anno la manifestazione, dedicata a Gianni Rodari, uno scrittore che ha incantato e incanta tutt'ora milioni di bambini con le sue buffe filastrocche e favolette, si è avvalsa anche della partecipazione di alcune scuole materne e primarie del territorio, che hanno realizzato dei bellissimi

manufatti interpretando la favola a modo loro. Accanto a questi anche il lavoro realizzato dai bambini che frequentano la ludoteca del Carcere di Massa, dove i volontari di Telefono azzurro apuani da quasi 15 anni hanno attivato il progetto Bambini e carcere, nato a sostegno della genitorialità per i bambini che hanno un genitore o entrambi in carcere. Il gioco, i piccoli laboratori manuali, tra i quali la realizzazione di opere dove sono presenti anche altri coetanei, rappresenta per i papà e i bambini, un modo per "ricucire" quel rapporto tra genitore / Bambino che spesso la detenzione affievolisce.

Le favole sono il tema ogni anno di ovoquadro, e in un'era tecnologica come la nostra, dove i bambini sono molto attratti da giochi visivi e non manuali, ben venga ovoquadro, che con i suoi colori, con i suoi capolavori di cioccolato, fa sognare i bambini e non solo, stimolando la loro fantasia e creatività.





**FONDAZIONE
ALESSANDRA BISCEGLIA W ALE ONLUS**
PER LO STUDIO E LA CURA DELLE ANOMALIE VASCOLARI

Dal 2009 ci impegniamo a combattere una malattia oggi senza cura



5 X1000
97566810582

#ILTUOCINQUEPERVIVA ALE



**FONDAZIONE
ALESSANDRA BISCEGLIA W ALE ONLUS**
PER LO STUDIO E LA CURA DELLE ANOMALIE VASCOLARI

Le malformazioni vascolari sono errori dello sviluppo del sistema vascolare: capillari, arterie e vene mutano la loro struttura, deformando il corpo della persona colpita. Una condizione di vita terribile, specialmente se si è bambini.

Ricerca scientifica, diagnosi corrette e terapie mirate: questo è quello che vogliamo continuare a fare, per non lasciare nessuno da solo davanti a questa malattia!

Sede legale e operativa:
tel. **0688541736**
via Bema, 9 - 00144 Roma

Sede operativa Basilicata:
tel. **097281515**
via Gioacchino Murat, 11
85024 Lavello (PZ)

Presidente: Raffaella Restaino
3391601371

www.fondazionevivaale.org
Seguidi su
e-mail: info@fondazionevivaale.org

Il 5 x mille non sostituisce l'8 x 1000

Queste opzioni non sono in alcun modo alternative fra di loro. Pertanto possono essere espresse entrambe e soprattutto è una buona azione che **NON** ti costa nulla.

È una quota di imposte che paghi comunque ma che, qualora tu lo voglia, potrai destinare alle Organizzazioni No-Profit (ONLUS) per sostenere l'attività.

Trasforma la tua dichiarazione dei redditi in un atto di amore e di concreta solidarietà.

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL 5 PER MILLE

Basta firmare nel primo riquadro della scheda dedicata alla scelta del 5 per mille, del modello CUD, 730-1 redditi o Unico Persone Fisiche, e riportare nell'apposito spazio il codice fiscale della Fondazione W Ale Onlus **97566810582**.



Con il tuo 5x1000 puoi cambiare il futuro di una malattia oggi senza cura.

Anche tu puoi essere al nostro fianco

Ogni firma ci dà forza
Codice fiscale 97566810582

GRAZIE per l'aiuto che potrai
donarci!

Per maggiori informazioni
scrivere a:
info@fondazionevivaale.org



Codice Fiscale 97566810582 – Via Berna, 9 - 00144 Roma (RM) – sito web: www.fondazioni.it

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/2017		
Descrizione conto	Saldo dare	Saldo avere
ATTIVITA'		
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	15.277,68	
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	110.046,50	
ALTRI CREDITI	219,26	
DISPONIBILITA' LIQUIDE	122.320,51	
DEBITI V/FORNITORI	286,40	
TOTALE ATTIVITA'	248.150,35	
PASSIVITA'		
PATRIMONIO NETTO		270.602,04
TFR LAVORO SUBORDINATO		5.200,48
DEBITI V/FORNITORI		5.987,63
DEBITI TRIBUTARI		950,82
DEBITI V/IST. PREV. E SICUR. SOC.		1.037,70
DIPENDENTI C/RETRIBUZIONI		4.011,88
TOTALE PASSIVITA'		287.790,55
DISAVANZO DI ESERCIZIO	39.640,20	
TOTALE A PAREGGIO	287.790,55	287.790,55
SITUAZIONE ECONOMICA AL 31/12/2017		
Descrizione conto	Saldo dare	Saldo avere
ALTRI ACQUISTI	3.218,71	
COSTI PER SERVIZI ED EVENTI	65.728,65	
SALARI E STIPENDI	42.013,32	
ONERI SOCIALI	5.374,35	
TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	4.083,44	
COSTI PER PERSONALE	51.471,11	
ABBUONI/ARROTONDAMENTI PASSIVI	37,05	
EROG. LIBERALI DEDUCIBILI	2.000,00	
ALTRI ONERI DI GEST. DEDUC.	4.626,77	
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	6.663,82	
TOTALE COSTI	127.082,29	
RICAVI CONTRIBUTO ASSOCIATIVO		24.150,82
RICAVI CONTRIBUTO PROGETTI		17.495,00
CONTRIBUTO 5 PER MILLE		43.762,56
RICAVI CONTRIBUTI		85.408,38
ALTRI RICAVI E PROVENTI		0,80
INT.ATT.SU DEPOSITI BANCARI		2.032,91
TOTALE RICAVI		87.442,09
DISAVANZO DI ESERCIZIO		39.640,20
TOTALE A PAREGGIO	127.082,29	127.082,29



LUTTO ALLA LAPET NAZIONALE

Il Presidente nazionale, il Consiglio direttivo ed il Collegio dei revisori esprimono il proprio cordoglio per la perdita del caro padre del Revisore nazionale Lucrezia Tarantino

LUTTO ALLA LAPET DI MASSA CARRARA

"Ci ha lasciato una persona di valore che sapeva farsi ben volere per il suo buon carattere" così scrive di lui il "Tirreno" la testata giornalistica della quale il Tributarista Lapet Riccardo Stampetta, uno dei primi iscritti alla sede Lapet di Massa Carrara, era stato storico collaboratore. Il Presidente provinciale Lapet di Massa Carrara Luigi Covelli e gli associati tutti si uniscono al dolore della famiglia.

LUTTO ALLA LAPET DI LUCCA

E' venuta a mancare Marisa Agostini veterana Dirigente Lapet della sede provinciale di Lucca. Il cordoglio del Segretario nazionale Lapet Giovanna Restucci e del presidente provinciale di Lucca Alessandro Tatone si unisce a quello di tutti gli associati per la grave perdita

■ L'aforisma del mese



*La Testa.
C'è chi l'abbassa,
chi la nasconde e
chi la perde.
Io preferisco chi la usa.*

Rita Levi Montalcini
(Torino, 22 aprile 1909
Roma, 30 dicembre 2012)

Cataldus d'argento 2018 a Roberto Falcone



È il prestigioso riconoscimento che Il Comitato Festeggiamenti San Cataldo, Patrono di Taranto e dell'Arcidiocesi ha conferito il 9 Maggio scorso a Roberto Falcone per la sua formazione culturale e professionale. "Le sue personali capacità gli hanno permesso di ricoprire proficuamente incarichi di notevole spessore che vanno dall'amministrazione di società ed enti, ad incarichi di componente di organismi di controllo. - si legge nelle motivazioni - Il suo impegno professionale è un impegno di servizio alla società..."

■ Convenzioni

Con Fiscal Focus crescono i servizi gratuiti

Grazie alla convenzione Lapet-Fiscal Focus, oltre alla vasta gamma di servizi gratuiti già disponibili, è possibile beneficiare di nuovi servizi. Tra gli ultimissimi vale la pena citare il riepilogo delle più importanti scadenze del mese e la nuova rubrica d'informazione "La Giostra". Ogni sabato, oltre alle consuete informative, gli associati Lapet troveranno uno spazio dedicato ai temi più caldi e interessanti di attualità. Il fine settimana si arricchisce così di nuove letture e nuovi servizi Video.

Qui di seguito un riepilogo dei servizi disponibili:

Corsi e-learning come da calendario pubblicato al link FORMAZIONE del nostro sito nazionale www.iltributarista.it

Quotidiano on-line: permette di essere informati su tutte le notizie del giorno

Circolare Settimanale: lo strumento che consente un rapido aggiornamento professionale in area fiscale/contabile/giuridica, studia-

to per garantire un'informazione qualificata, operativa e tempestiva. Il documento verrà inviato gratuitamente ogni sabato e reso disponibile in un'apposita sezione del sito www.fiscal-focus.it

Esperto Risponde: il servizio permetterà di individuare velocemente le risposte alle domande più frequenti elaborate dal Centro Studi Fiscal Focus e sarà inviato gratuitamente con la Newsletter del martedì e collocato in un'apposita sezione del sito per facilitarne la consultazione all'interno della banca dati.

Banca dati on-line di tutti i documenti catalogati per argomento, data, tipologia. Per accedere alla Banca Dati online è necessario registrarsi preventivamente e gratuitamente al sito www.fiscal-focus.it. Rassegna stampa on-line, inviata ogni giorno in newsletter, è altresì disponibile sul sito www.fiscal-focus.it.

Rubrica La Giostra, ogni sabato inviato in newsletter, è altresì disponibile sul sito www.fiscal-focus.it.

I Quaderni Lapet

New edition 2018

Sono a tutti gli effetti “Libri”

di Lucia Basile

“Quaderni Lapet” new edition 2018. Un interessante servizio gratuito per gli associati che, avviato nel 2017 al fine di contribuire al miglioramento dell'aggiornamento professionale dei Tributaristi Lapet, vede, in appena cinque mesi dall'inizio dell'anno, già disponibili ben sette nuovi quaderni sui temi: Bail in; Bitcoin; La riforma del terzo settore; La Rappresentanza tributaria: nuove chance per i Tributaristi Qualificati e Certificati; Indagini finanziarie ed accertamenti bancari; I poteri del fisco in azienda e lo statuto dei diritti del contribuente; Nuovo regime impositivo per i dividendi percepiti dalle persone fisiche. Si tratta di approfondimenti su particolari materie, a cura del Centro studi Lapet, ricchi di informazioni, documenti normativi nazionali ed internazionali, provvedimenti governativi e tanto altro ancora.

“Si chiamano Quaderni ma, in realtà, sono a tutti gli effetti Libri, sia per l'importanza delle materie oggetto di studio, che per la professionalità con cui gli autorevoli autori affrontano ogni singolo argomento. A dare il proprio contributo sono gli esperti: Riccardo Bizzarri (Coordinatore nazionale del Centro studi) ed i membri Marco Bargagli, Marco Brugnolo, John Giuliattini, Giorgio Laurenzi, Mattia Lettieri, Giovambattista Palumbo, Pasquale Sarnacchiaro”

ha evidenziato il Presidente nazionale Lapet Roberto Falcone.

La Lapet ha così creato e continuerà a sviluppare una personalissima biblioteca on-line, sempre aperta e consultabile in ogni luogo anche da pc, tablet, smartphone. I quaderni digitali sfogliabili sono infatti archiviati sul sito www.iltributarista.it, anche in versione mobile. Il grande interesse mostrato da parte degli associati sta contribuendo a far crescere nel Centro Studi Lapet la convinzione che portare avanti questa attività sia indispensabile. “Per questo, mantenendo fede alle nostre intenzioni iniziali, cioè offrire ulteriori risposte alle esigenze di chiarezza sui mille rebus della giungla fiscale, stiamo proseguendo nelle ulteriori pubblicazioni” ha commentato Bizzarri.

Non solo, il Centro studi Lapet è

anche al lavoro su un altro importante tema strettamente attuale: la Flat Tax. “Un argomento sul quale non vogliamo farci trovare impreparati, anzi, come da nostra consolidata prassi, intendiamo portare il nostro contributo professionale sul tema all'attenzione del nuovo Governo” ha annunciato Falcone. L'ultimo quaderno infatti “Nuovo regime impositivo per i dividendi percepiti dalle persone fisiche” riprende, con i dovuti adeguamenti, i contenuti dello studio esperito proprio in ottica Flat Tax.

Consulta la raccolta dei Quaderni Lapet sul sito www.iltributarista.it link EDITORIA PROFESSIONALE



VISURE TELEMATICHE

Tutte le informazioni che vuoi, a portata di **click**.

VISURE DOCUMENTALI

- >> Visure CCIAA
- >> Visure Catastali
- >> Visure in Conservatoria
- >> Visure al PRA
- >> Planimetrie
- >> Informazioni Investigative

VISURE A VALORE AGGIUNTO

- >> Visure Integrate
- >> Focus Azienda
- >> Monitoraggio R.I.
- >> Monitoraggio Immobiliare
- >> Eventi Negativi (protesti, pregiudizievoli e procedure da Tribunale)

ALTRI SERVIZI

- >> Fatturazione Elettronica
- >> Processo Civile Telematico per CTU
- >> Dispositivi di Firma Digitale
- >> Caselle PEC
- >> Deposito pratiche di bilancio

1

COLLEGATI AL SITO PER L'ISCRIZIONE GRATUITA. AL MOMENTO DELL'ISCRIZIONE IL SISTEMA CREA IL CONTO PERSONALE A SCALARE.

2

VERSA L'IMPORTO CHE VUOI. L'ACCREDITO È IMMEDIATO SE UTILIZZI LA CARTA DI CREDITO O SPEDISCI VIA FAX LA COPIA DELL'AVVENUTO BONIFICO O BOLLETTINO POSTALE.

FAI LE TUE VISURE AI PREZZI PIÙ CONVENIENTI DEL MERCATO.

3



Rinnovo quota associativa Lapet 2018

Il 31 dicembre 2017 è scaduta la quota associativa annuale

L'uso del titolo "Tributarista Qualificato LAPET", l'inserimento nell'elenco pubblico di cui alla Legge n.4/2013 e la copertura assicurativa della Polizza R.C. Professionale LAPET gratuita, sono vincolati al pagamento della quota.

Per facilitare il pagamento, la quota associativa 2018 potrà essere versata con modello bancario MAV, scaricabile direttamente dall'area riservata dell'associato, e pagabile in home banking o addebitabile su conto corrente bancario o postale, senza alcun onere aggiuntivo. Confermato anche per il 2018 il bollettino cc postale on line, compilabile e stampabile direttamente dal sito **www.iltributarista.it**. (vedi fac-simile nella pagina accanto)

Restano altresì confermati gli altri strumenti di pagamento consultabili al link "Quota associativa" del sito web **www.iltributarista.it**

Novità assoluta 2018:

Sarà possibile effettuare il pagamento anche mediante il nuovissimo sistema Scigno Pago Facile. Una piattaforma sicura e veloce che consente di effettuare il pagamento in modo semplice.



BONIFICO con utilizzo di c/c bancario a favore di:

Associazione Nazionale Tributaristi LAPET
Banca di Credito Cooperativo di San Marzano di San Giuseppe
C/c n. 117 - IBAN: IT 46 X 08817 15801 008000000117
Causale: Cognome e Nome Associato (PROV.) QUOTA ASSOCIATIVA ANNO 2018



La Quota Associativa 2018, potrà essere incassata anche mediante modello bancario MAV

che sarà scaricabile direttamente dall'area riservata dell'associato. Il MAV è pagabile in home banking o presso qualunque sportello bancario o postale, senza alcun onere aggiuntivo.



BONIFICO con utilizzo di c/c Bancoposta a favore di:

Associazione Nazionale Tributaristi LAPET
C/c n. 85637999
IBAN: IT 28 E 07601 14000 000085637999
Causale: Cognome e Nome Associato (PROV.) - QUOTA ASSOCIATIVA ANNO 2018



BOLLETTINO ON LINE

Crea, compila e stampa online il tuo bollettino cc postale, cliccando semplicemente qui:
BOLLETTINO CC POSTALE ON LINE



Versa la quota associativa attraverso un modulo di pagamento OnLine, Semplice e Veloce.

Pagamento Scigno pago facile



Versa la quota associativa in comode rate direttamente OnLine. La comunicazione dell'esito è istantanea.

Richiedi un Pagamento Rateizzato OnLine

facsimile bollettino on-line

€ sul C/c n. 8 5 6 3 7 9 9 9 di Euro	
IMPORTO IN LETTERE F	
INTERESSATO A	
ASSOCIAZIONE NAZIONALE TRIBUTARISTI LAPET	
CAUSALE	
ESEGUITO DA	
VIA - PIAZZA	
CAP	
LOCALITÀ	
BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE	

€ sul C/c n. 8 5 6 3 7 9 9 9 di Euro	
TD 123 IMPORTO IN LETTERE F	
INTERESSATO A	
ASSOCIAZIONE NAZIONALE TRIBUTARISTI LAPET	
CAUSALE	
ESEGUITO DA	
VIA - PIAZZA	
CAP	
LOCALITÀ	
BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE	
IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE	
importo in euro numero conto tipo documento	



Resta connesso.
www.iltributarista.it



Su Pc, tablet e smartphone.

